

EDUCAZIONE AI VALORI UMANI

Piani di lezione Per lo Sviluppo Sostenibile

Scuola Primaria Classi 1 e 2

Unità 4

Istituto di Educazione Sathya Sai - Educare - Sud Europa

ISSE SE



© 2024 ISSE SE

Istituto di Educazione Sathya Sai - Educare - Sud Europa

Tutti i diritti sono riservati

Prodotto e pubblicato da ISSE SE

Via Renaccio, 1/5

48018 Faenza RA

www.isse-se.org

www.isseducare-italy.org

email contatti: italy@isseducare.org

email segreteria organizzativa: corsi.isseducare.it@gmail.com

Seconda Edizione 2024

Gruppo editoriale

Wanda Becca

Bettina Di Carlo

Teresa Daniela De Stefano

Carla Gabbani

Illustrazioni

© pictures shutterstock

Tiziana Mesiano

Progetti formativi

Fabiana Laruccia

Redazione

Matteo Camorani

Cinzia Lutti

Pietro Ricò

Elisa Turatti



Premessa

Una buona educazione è il fondamento di società sane e felici.

Negli ultimi anni gli eventi vissuti e i cambiamenti in atto in tutto il mondo hanno sfidato i modelli correnti di istruzione mettendoli a confronto con problemi come:

- mancanza di senso civico, scopo, motivazione e felicità nella vita;
- indebolimento della coesione sociale e della solidarietà tra le persone;
- problemi ambientali: cambiamenti climatici, deforestazione, inquinamento del mare, ...
- mancanza di valori morali;
- minacce globali e insicurezza.

Sfide come queste richiedono lo sviluppo di una nuova coscienza etica e di una maggiore consapevolezza della stretta interconnessione che esiste tra l'uomo e la natura, per promuovere un nuovo modo di pensare ed agire, valoriale e sostenibile.

Diventa essenziale una pedagogia più completa e olistica, che ponga l'accento su un processo educativo globale di autoconoscenza e di autosviluppo della persona. Un processo in grado di favorire nei bambini e nei giovani lo sviluppo di un buon carattere, di un agire valoriale basato su principi di solidarietà, uguaglianza e rispetto dell'ecosistema, facilitando una maggiore cooperazione e unità in una società globalizzata.

EDUCÆRE: IL PRINCIPIO DI BASE

L'Educazione Sathya Sai ai Valori Umani – SSEHV – è un programma educativo che mira a far emergere i Valori Umani e il potenziale di bontà latenti in ogni cuore umano, rispondendo proprio alle suddette esigenze.

Il programma è basato sulla filosofia ed i principi di EDUCÆRE.

Esistono due tipi di conoscenza: una riguarda la conoscenza delle cose esterne; la testa manifesta questo potere. Dall'altro canto, il cuore permette di far emergere la conoscenza interiore. La vita diventerà ideale quando si farà sì che entrambi i tipi di conoscenza si manifestino in armonia. A questi si fa riferimento con i termini Educazione ed EDUCÆRE.

Sathya Sai

Il Dizionario Inglese Oxford afferma che la parola “Educazione” ha una doppia radice latina. La prima è “educare” che significa allevare, nutrire, alimentare. La seconda è “educere”, che significa trarre fuori, far uscire e portare alla luce.

Entrambi gli approcci sono necessari e complementari tra loro. L'arte di ‘tirare fuori’ non solo le abilità e i talenti all'interno del bambino, ma quel tesoro nascosto dei Valori universali di Verità, Rettitudine, Pace, Amore e Nonviolenza. La pratica dei Valori Umani trasforma la vita, apre il cuore e affina l'intelletto, consentendo di raggiungere uno stato di armonia, benessere e felicità a tutti i livelli sociali e nella relazione con la natura e tutto il pianeta.

L'immagine di uno scultore, la cui opera d'arte rivela la bellezza nascosta all'interno di un blocco

di marmo ancora grezzo, ci aiuta a cogliere il senso e il significato di questo processo.

“Michelangelo diceva che ogni blocco di marmo contiene una statua, e che lo scultore la porta alla luce togliendo l'eccedenza che cela il 'divino volto umano'. Allo stesso modo, secondo Platone, è compito del maestro ripulire l'anima del suo allievo di quelle escrescenze e incrostazioni innaturali che nascondono la sua vera natura, fintantoché la divina anima umana non si stagli in tutta la sua grazia e purezza originarie.” (The Republic of Plato, ed. James Adam, Cambridge University Press, 1902, v.2, p. 98).



La normale istruzione si collega alle informazioni che si ottengono e raccolgono dall'esterno, mentre un processo interiore di trasformazione fa emergere i Valori Umani che sono innati in tutti gli esseri umani.

A un uccello, per volare, sono necessarie entrambe le ali. Abbiamo scelto di adottare il termine EDUCÆRE per evidenziare entrambi i significati di educazione, sottolineandone al tempo stesso il ruolo primario: far emergere i valori umani innati nel bambino. Il processo diventa, allora, a tutt'ondo: una educazione non solo orientata a guadagnarsi da vivere, ma anche a costruire una vita nobile e giusta.

Sviluppare i principi di EDUCÆRE permette di avviare un processo educativo orientato alla Consapevolezza di Sé e alla pratica dei Valori Universali, contribuendo così agli obiettivi di Sviluppo Sostenibile in una cornice di Educazione alla cittadinanza attiva e responsabile.

Obiettivi di EDUCÆRE:

- formazione di “esseri umani completi”, in cui corpo, mente e anima si uniscono armoniosamente in ciò che possiamo definire una personalità integrata;
- formazione di un carattere virtuoso, il risultato di unità di pensiero, parola e azione;
- comprensione profonda della personalità umana;
- cambiamento comportamentale positivo;
- autodisciplina, l'autocontrollo e la fiducia in se stessi;
- consapevolezza dell'importanza dei 5 Valori Umani: Verità, Rettitudine, Pace, Amore, Nonviolenza;
- realizzazione pratica dei Valori Umani nella vita quotidiana;
- responsabilità sociale e interazione sociale positiva;
- dialogo interculturale e interreligioso;
- consapevolezza del ruolo della coscienza;
- rispetto e cura dell'ambiente;
- sensibilità verso il bisognoso e pratica di attività di servizio disinteressato.

Bibliografia:

EDUCÆRE, ISSE SE, 2019, pg.15,17,21,24

Educazione ai Valori Umani in una cornice di Educazione Ambientale e delle indicazioni nazionali educative

L'obiettivo dell'agenda 2030 che coinvolge principalmente la scuola è **l'Obiettivo 4** - FORNIRE UN'EDUCAZIONE DI QUALITÀ EQUA ED INCLUSIVA, E OPPORTUNITÀ DI APPRENDIMENTO PER TUTTI.



Al Punto 4.7 Garantire entro il 2030 che tutti i dis-

scenti acquisiscano la conoscenza e le competenze necessarie a promuovere lo sviluppo sostenibile, anche tramite un'educazione volta ad uno sviluppo e uno stile di vita sostenibile, ai diritti umani, alla parità di genere, alla promozione di una cultura pacifica e non violenta, alla cittadinanza globale e alla valorizzazione delle diversità culturali e del contributo della cultura allo sviluppo sostenibile.

La scuola può fare molto per tutti gli obiettivi enunciati nell'Agenda, fornendo competenze culturali, metodologiche, sociali per la costruzione di una consapevole cittadinanza globale e per dotare i giovani cittadini di strumenti per agire nella società del futuro in modo da migliorarne gli assetti.

Nelle indicazioni educative emanate a livello nazionale troviamo l'accento sulla:

- formazione spirituale e morale
- azione educativa in tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, spirituali e religiosi.

In particolare nella legge del 28 marzo 2003, n. 53

A) sono promossi il conseguimento di una formazione spirituale e morale, anche ispirata ai principi della Costituzione, e lo sviluppo della coscienza storica e di appartenenza alla comunità locale, alla comunità nazionale ed alla civiltà europea.

Inoltre, nelle indicazioni nazionali per il curriculum della scuola d'infanzia e del primo ciclo d'istruzione 2012 della Pubblica Istruzione viene riportato nella sezione "Centralità della persona" l'importanza dell'educazione completa della persona in tutti i suoi aspetti:

Lo studente è posto al centro dell'azione educativa in tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, spirituali e religiosi. In questa prospettiva i docenti dovranno pensare a realizzare i loro progetti educativi e didattici non per individui astratti ma per persone che vivono nel qui ed ora, che sollevano precise domande esistenziali, che vanno alla ricerca di orizzonti e di significato.



Struttura delle Unità didattiche

Il programma educativo si struttura in 4 unità didattiche con relativi piani di lezione che mirano ad approfondire il programma di Educazione ai Valori Umani, i principi di **EDUCÆRE**, i Valori di Verità, Rettitudine, Pace, Amore e Nonviolenza ed i valori ad essi correlati.

Un percorso per la trasformazione e per la vita, idoneo all'insegnamento dell'educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio, e finalizzato a sviluppare competenze trasversali per contribuire agli obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) dell'Agenda 2030.

Le 4 unità permetteranno agli insegnanti di avviare percorsi didattici sviluppando specifiche tematiche volte a favorire negli studenti autosviluppo, saggezza e pace interiore, più equi stili di vita, etica e buona comunicazione, oltre a promuovere il principio di unità tra tutti gli uomini, rispetto degli animali e della natura.

Le 4 unità:

1. **P.A.C.E.:** Pensieri in Armonia, Comportamenti in Equilibrio (*ambito educazione alla salute e al benessere psicofisico*)
2. **Etica e buona comunicazione** (*ambito legalità e comunicazione*)
3. **Unità nella diversità** (*ambito rispetto verso le persone, la natura, il patrimonio comune e culturale, orientamento al volontariato*)
4. **Armonia uomo-natura** (*ambito educazione ambientale e allo sviluppo ecosostenibile*).

FORMAZIONE PER INSEGNANTI

“Educazione ai Valori Umani - Un percorso per la vita”



Il programma di “Educazione ai Valori Umani - Un percorso per la vita.” prevede un training formativo volto a facilitare la comprensione dell’essenza e del significato dei principi base della filosofia EDUCÆRE, arricchendo profondamente il senso e il significato del ruolo educativo dell’insegnante.

L’intento è introdurre un modello educativo valoriale che si avvale di un approccio di pedagogia integrale in grado di favorire nello studente:

- un processo di autoconoscenza, autoconsapevolezza e trasformazione
- lo sviluppo di un carattere buono e armonioso, nell’unità di testa-cuore-mani
- il fiorire di una coscienza etica basata su rispetto, pace, unità e armonia con la comunità, la natura e tutto il creato.

La scuola può essere considerata come un giardino dove il seme del potenziale umano viene coltivato. Il terreno deve essere preparato con cura e amore in modo che lo studente possa essere messo nelle condizioni di crescere con saggezza e buon senso, sviluppare una visione unitaria nella profonda comprensione della stretta interconnessione che esiste tra tutte le cose, esprimere le proprie virtù, comprendere senso e scopo per essere felice nella vita.

La qualità della relazione e dell’ambiente di apprendimento è quindi essenziale.

Gli insegnanti che creano un’atmosfera di armonia, che ispirano con l’esempio, che esprimono unità di pensiero-parola-azione e che creano una relazione da cuore a cuore con gli studenti, pongono le migliori basi per il risveglio dei Valori Umani Universali di Verità, Rettitudine, Pace, Amore e Nonviolenza per contribuire alla creazione di un mondo migliore.

Struttura del percorso formativo

Il percorso formativo si compone di 3 corsi.

Ogni corso ha una durata di 20 ore:

- una parte di approfondimento teorico/esperienziale di 10 ore
- una parte pratica/applicativa da svolgere con gli alunni di 10 ore.

Durante il corso vengono forniti spunti per lavori didattici e piani di lezione per i diversi cicli di istruzione.

Struttura del percorso formativo



CORSO 1 – P.A.C.E. Pensieri in Armonia, Comportamenti in equilibrio

- **EDUCÆRE** – Educazione ai Valori Umani
- Il Valore della Pace. Pensieri, emozioni e la natura della mente
- Consapevolezza e saggezza interiore
- Coerenza di pensiero parola e azione
- Silenzio, Meditazione e Neuroscienze
- Mindfulness e meditazione
- La pace attraverso il rapporto con la natura
- Fiducia e saggia Volontà
- Verso la Felicità
- Le 5 tecniche e pratiche compatibili

CORSO 2 – Etica e buona comunicazione – Dall'Io al Noi

- Educazione ai Valori Umani e Il Valore della Verità.
- Il Valore della Rettitudine
- Buona Comunicazione
- Intelligenza razionale, pensiero sistemico e cooperazione dei gruppi
- Approcci e progetti sui Valori Umani
- Valore Amore e Valori correlati
- Valore Nonviolenza e Valori correlati



CORSO 3 – Armonia Uomo - Natura

- Educazione ai Valori Umani nell'Armonia Uomo – Natura
- Educazione per l'era Planetaria
- Meditazione, Mindfulness e Silenzio
- Principio di Unità
- I 5 elementi della natura per la vita
- Stili di vita
- Tetto ai desideri e buone abitudini
- Rispetto e cura per l'ambiente
- Rispetto dei Diritti Umani

Indice

ACQUA E IL SUO CICLO	7
AGENDA 2030	13
ALIMENTAZIONE E AMBIENTE	18
CAMBIAMENTI CLIMATICI E DESERTIFICAZIONE	23
CONSERVAZIONE DELLA BIODIVERSITÀ ANIMALE E VEGETALE	34
DEFORESTAZIONE E RIMBOSCHIMENTO	42
ENERGIE RINNOVABILI	49
FAME NEL MONDO	56
INQUINAMENTO ACUSTICO	61
INQUINAMENTO DELL'ARIA E PROPAGAZIONE DI INCENDI	65
INQUINAMENTO DELL'ACQUA E DELLA TERRA	70
POVERTÀ NEL MONDO	76
RACCOLTA DIFFERENZIATA	81

TECNICHE E PRATICHE COMPATIBILI

Le tecniche e pratiche compatibili per l'applicazione delle lezioni sono: Il racconto di storie, Yoga e racconto di storie, sedere in silenzio, ascolto del respiro, citazioni, attività di gruppo, canto di gruppo, circolo di studio, attività di servizio. Un'attenzione particolare è rivolta alle seguenti tecniche:

Sedere in silenzio

Sedere in silenzio ad occhi chiusi prevede di stare in silenzio alcuni minuti all'inizio e al termine delle lezioni e quando lo si ritenga opportuno. È una tecnica semplice bisogna stare seduti con la schiena dritta, in una posizione comoda con le gambe e le braccia rilassate.

Non significa semplicemente restare seduti senza parlare, perché, anche quando siamo in silenzio, la nostra mente è attraversata da una miriade di pensieri. Il dialogo interiore dovrebbe cessare, altrimenti si verificherebbe uno spreco di energia. Si dovrebbe riuscire a ridurre i pensieri che scorrono nella mente, a pochi e quei pochi ad uno solamente.

Si possono condurre i bambini e ragazzi a pensare a una situazione in cui hanno provato pace oppure a concentrarsi su un solo oggetto in modo che la mente si calmi dai molteplici impulsi che arrivano dai sensi e che creano in loro una iperattività.

I benefici che potremo trarre dallo stare seduti in silenzio, riguarderanno, in primo luogo, l'aumento della capacità di concentrazione. Il secondo vantaggio sarà la pace mentale, un migliore equilibrio emozionale, nonché la padronanza di sé. Questa pratica condurrà, inoltre, ad un aumento della tolleranza, della pazienza e dell'indulgenza nei confronti degli altri nonché ad un miglioramento della memoria e della ricettività. Ad un livello più profondo, la pratica dello stare seduti in silenzio risveglierà l'intuizione e la creatività.

Sedere in silenzio inoltre regola il battito cardiaco e il respiro, calma e rilassa, riduce lo stress e la tensione nel corpo; promuove una buona salute.

Ascolto del respiro

L'ascolto del respiro è una tecnica semplice. Ascoltare l'aria nell'atto di inspirazione e espirazione calma il respiro, riportandolo a un ritmo naturale, e lo stato emotivo.

Il circolo di studio

Il circolo di studio è uno strumento per la trasformazione individuale. Il circolo di studio è una tavola rotonda in cui i ragazzi si dispongono in circolo, per discutere argomenti, comprenderli e metterli in pratica. Vengono poste delle domande e ognuno esprime, a turno, il proprio punto di vista che rappresenta una delle molteplici sfaccettature dello stesso diamante per poi giungere a coglierne la faccia superiore, l'aspetto generale che le comprende tutte. Scoprire la faccetta superiore è il compito del circolo di studio.

L'insegnante ha il ruolo di facilitatore per condurre gli allievi a dare le risposte da soli. "Educare" è far emergere i valori.

La modalità di partecipazione alla discussione di gruppo è quella dell'"ascolto attivo", vale a dire un atteggiamento di sincero interesse e curiosità intellettuale per le diverse esperienze e opinioni, considerando ciascuna come un contributo per una visione più ampia dell'argomento. È come se ognuno portasse un dono, il proprio dono.

Le regole del circolo di studio:

- Sedersi in cerchio
- Ognuno a turno dà la propria risposta seguendo l'ordine del cerchio
- Si stabilisce un tempo massimo per le risposte (1/2 minuti)
- Rispettare il punto di vista altrui
- Umiltà, apertura mentale, disponibilità, parlare dolcemente, modalità di relazione empatica sono atteggiamenti necessari per raggiungere unità nella discussione di gruppo
- Non seguire i propri impulsi dettati dall'emotività
- Comportamenti da evitare: contrapposizione di opinioni, dibattito, la prevaricazione verbale, la critica, il giudizio, il personalismo, l'incapacità di sintesi, andare fuori tema.

UNITÀ 4: EDUCAZIONE AMBIENTALE E AGENDA 2030

ARMONIA UOMO - NATURA. I VALORI UMANI PER IL PIANETA

L'unità tratta in particolare del tema della Relazione Uomo-Natura, di come stabilire un equilibrio e condurre una vita rispettosa dell'ambiente. L'intento è di creare percorsi educativi che siano in grado di promuovere negli studenti nuovi modi di pensare ed agire, sia individuali che collettivi, basati sui Valori Umani e in grado di promuovere nei vari contesti di vita la sostenibilità.

Si mira a sviluppare la capacità di connettere conoscenze, pensare in modo sistemico, prendersi cura dell'ambiente e progettare possibili soluzioni per preservare e mantenere l'integrità dell'ecosistema. Nel percorso si esplorano i Valori Umani e la loro interrelazione per proteggere il Pianeta.

L'intento è porre dei semi di un modello educativo valoriale che si avvale di un approccio di pedagogia integrale in grado di sensibilizzare e favorire una maggiore cura di sé, degli altri, della comunità e di madre natura.

In merito all'educazione all'educazione ambientale troviamo nell'Agenda 2030:

Obiettivo 6



GARANTIRE A TUTTI LA DISPONIBILITÀ E LA GESTIONE SOSTENIBILE DELL'ACQUA E DELLE STRUTTURE IGIENICO-SANITARIE

Al punto 6.3

Migliorare entro il 2030 la qualità dell'acqua eliminando le discariche, riducendo l'inquinamento e il rilascio di prodotti chimici e scorie pericolose, dimezzando la quantità di acque reflue non trattate e aumentando considerevolmente il riciclaggio e il reimpiego sicuro a livello globale.

Al punto 6.6

Proteggere e risanare entro il 2030 gli ecosistemi legati all'acqua, comprese le montagne, le foreste, le paludi, i fiumi, le falde acquifere e i laghi.

Obiettivo 7



ASSICURARE A TUTTI L'ACCESSO A SISTEMI DI ENERGIA ECONOMICI, AFFIDABILI, SOSTENIBILI E MODERNI

Al punto 7.2

Aumentare considerevolmente entro il 2030 la quota di energie rinnovabili nel consumo totale di energia.

Obiettivo 11



RENDERE LE CITTÀ E GLI INSEDIAMENTI UMANI INCLUSIVI, SICURI, DURATURI E SOSTENIBILI.

Al punto 11.6

Entro il 2030, ridurre l'impatto ambientale negativo pro-capite delle città, prestando particolare attenzione alla qualità dell'aria e alla gestione dei rifiuti urbani e di altri rifiuti.

Obiettivo 12



GARANTIRE MODELLI SOSTENIBILI DI PRODUZIONE E DI CONSUMO.

Al punto 12.3

Entro il 2030, dimezzare lo spreco alimentare globale pro-capite a livello di vendita al dettaglio e dei consumatori e ridurre le perdite di cibo durante le catene di produzione e di fornitura, comprese le perdite del post-raccolto.

Al punto 12.4

Entro il 2020, raggiungere la gestione eco-compatibile di sostanze chimiche e di tutti i rifiuti durante il loro intero ciclo di vita, in conformità ai quadri internazionali concordati, e ridurre sensibilmente il loro rilascio in aria, acqua e suolo per minimizzare il loro impatto negativo sulla salute umana e sull'ambiente.

Al punto 12.5

Entro il 2030, ridurre in modo sostanziale la produzione di rifiuti attraverso la prevenzione, la riduzione, il riciclo e il riutilizzo.

Obiettivo 13



PROMUOVERE AZIONI, A TUTTI I LIVELLI, PER COMBATTERE IL CAMBIAMENTO CLIMATICO

Al punto 13.3

Migliorare l'istruzione, la sensibilizzazione e la capacità umana e istituzionale per quanto riguarda la mitigazione del cambiamento climatico, l'adattamento, la riduzione dell'impatto e l'allerta tempestiva.

Obiettivo 14



CONSERVARE E UTILIZZARE IN MODO SOSTENIBILE GLI OCEANI, I MARI E LE RISORSE MARINE PER UNO SVILUPPO SOSTENIBILE

Al punto 14.1

Entro il 2025, prevenire e ridurre in modo significativo ogni forma di inquinamento marino, in particolar modo quello derivante da attività esercitate sulla terraferma, compreso l'inquinamento dei detriti marini e delle sostanze nutritive.

Al punto 14.2

Entro il 2020, gestire in modo sostenibile e proteggere l'ecosistema marino e costiero per evitare impatti particolarmente negativi, anche rafforzando la loro resilienza, e agire per il loro ripristino in modo da ottenere oceani salubri e produttivi.

Obiettivo 15



PROTEGGERE, RIPRISTINARE E FAVORIRE UN USO SOSTENIBILE DELL'ECOSISTEMA TERRESTRE, GESTIRE SOSTENIBILMENTE LE FORESTE, CONTRASTARE LA DESERTIFICAZIONE, ARRESTARE E FAR RETROCEDERE IL DEGRADO DEL TERRENO E FERMARE LA PERDITA DI DIVERSITÀ BIOLOGICA

Al punto 15.1

Entro il 2020, garantire la conservazione, il ripristino e l'utilizzo sostenibile degli ecosistemi di acqua dolce terrestri e dell'entroterra nonché dei loro servizi, in modo particolare delle foreste, delle paludi, delle montagne e delle zone aride, in linea con gli obblighi derivanti dagli accordi internazionali.

Al punto 15.2

Entro il 2020, promuovere una gestione sostenibile di tutti i tipi di foreste, arrestare la deforestazione, ripristinare le foreste degradate e aumentare ovunque, in modo significativo, la riforestazione e il rimboschimento.

Al punto 15.3

Entro il 2030, combattere la desertificazione, ripristinare le terre degradate, comprese quelle colpite da desertificazione, siccità e inondazioni, e battersi per ottenere un mondo privo di degrado del suolo.

Al punto 15.4

Entro il 2030, garantire la conservazione degli ecosistemi montuosi, incluse le loro biodiversità, al fine di migliorarne la capacità di produrre benefici essenziali per uno sviluppo sostenibile.

Al punto 15.5

Entro intraprendere azioni efficaci ed immediate per ridurre il degrado degli ambienti naturali, arrestare la distruzione della biodiversità e, entro il 2020, proteggere le specie a rischio di estinzione.

ACQUA E IL SUO CICLO

INTRODUZIONE

L'acqua, una sostanza meravigliosa indispensabile per la vita. L'acqua, nello stato liquido, ospita e alimenta la vita fin dalle sue origini e il ghiaccio, acqua nello stato solido, protegge la vita acquatica, quando ricopre le superficie dei mari e dei laghi. Tutta l'acqua presente sulla Terra dà luogo a continui cicli di evaporazione, condensazione e precipitazione e le piogge e i fiumi che riportano l'acqua al mare modellano il volto geologico della Terra. L'acqua è stata fondamentale in tutta la storia dell'umanità, sia per gli aspetti economici, sia per la simbologia spirituale. Il problema attualmente più pressante è permettere a tutti gli esseri umani di disporre di acqua potabile.

L'acqua è vita. Un risultato spettacolare delle imprese spaziali è stato l'invio di fotografie della Terra, in cui era possibile vedere il volto del pianeta: bianco di nuvole e azzurro delle acque del mare. Spesso il colore prevalente è proprio l'azzurro, e da queste immagini potete verificare che gran parte della Terra è ricoperta dalle acque. Altre immagini emozionanti sono quelle dei bimbi nella pancia della mamma: sono immersi beati in un tiepido bagno protettivo, che lasceranno solo al momento della nascita. È evidente che l'acqua è importante sia per il grande Pianeta, sia per il piccolo bimbo, e il rapporto fra l'acqua e la vita è così rilevante che tutte le navicelle spaziali lanciate verso gli altri pianeti del Sistema solare hanno a bordo strumenti per cercare l'acqua sulla loro superficie.

Diversi aspetti della presenza dell'acqua sulla superficie del Pianeta e della sua funzione nel nostro corpo sono sorprendenti. I mari delle zone più fredde del mondo gelano di inverno e sotto la loro superficie ghiacciata i pesci continuano a vivere. Quando il bimbo nasce il suo corpo è costituito per tre quarti di acqua; il corpo di un adulto contiene meno acqua, ma certamente non meno di sei parti su dieci del nostro peso è dato da acqua: se voi pesate 40 chili quando camminate portate in giro 24 chili di acqua.

Enciclopedia Treccani

OBIETTIVO EDUCATIVO

- Educare i bambini alla conoscenza di questo prezioso elemento, del suo ciclo vitale, così indispensabile per la nostra vita.
- Aiutare i bambini a scoprire l'insegnamento nascosto nell'elemento acqua.
- Educare al rispetto, al buon uso, ed alla consapevolezza su quanto sia importante il riciclo dell'acqua sul pianeta in funzione della nostra sopravvivenza.
- Aiutare i bambini ad osservare e studiare questo elemento per comprendere il procedere delle stagioni ed i suoi mutamenti.

ATTIVITÀ SEDERE IN SILENZIO

All'inizio e quando lo si ritenga opportuno si applica la semplice tecnica di stare seduti in silenzio cinque minuti. Bisogna stare seduti con la schiena dritta, in una posizione comoda con le gambe e le braccia rilassate.

STORIA

C'era una volta gocciolina

stava nel mare
sera e mattina,
ad un certo punto si sentì leggera
era arrivata la primavera,
il sole di sorrisi
la ricopriva
e lei saliva, saliva.
Si ritrovò nel cielo blu
tutto era strano e diverso lassù.
Vide poi le sue sorelline
danzavano come ballerine,
ma l'aria più fresca diventava
e il loro ballo in abbraccio
cambiava.
Tutte strette e senza dire parola
diventarono, ad un tratto, una nuvola sola.
Ma il vento burlone
uno scherzo preparò
soffiò sulla nuvola
e più in alto la mandò.
Mamma mia che avventura
la nuvola aveva un po' paura!!!
Poi di colpo si fermò
e lo sguardo abbassò;
ciao, ciao le fece una castagna
capì, allora, di essere in montagna.
Il freddo era forte
cominciava a gelare
e gocciolina iniziò a volteggiare.
Insieme a lei le sue sorelle
erano cambiate ed erano belle.
Ricominciò una danza lieve
divennero bianchi
fiocchi di neve.
Scesero, scesero
fino a quando
in gocce di pioggia
si stavan trasformando.
Tutto finisce qui?
No, gocciolina in un fiume finì.
Egli scorreva, scorreva lento
ma in fondo in fondo era contento
perché sapeva di riportare
gocciolina al suo amato mare.



<https://conlamaestrafrancy.blogspot.com/2015/10/gocciolina-storia-in-rima-illustrata.html>
<https://www.youtube.com/watch?v=JCSOhXm8S5c>

Il ciclo dell'acqua

1. L'evaporazione è il trasferimento dell'acqua da corpi idrici superficiali nell'atmosfera.
2. La condensazione. Per condensazione di solito intendiamo il passaggio dallo stato gassoso a quello liquido.
3. La precipitazione è costituita da vapore acqueo che si è prima condensato sotto forma di nuvole e che cade sulla superficie terrestre. Questo avviene soprattutto sotto forma di pioggia, ma anche di neve, grandine, rugiada, brina o nebbia.
4. L'infiltrazione è la transizione dell'acqua dalla superficie alle acque sotterranee.
5. Lo scorrimento include tutti i modi in cui l'acqua superficiale si muove in pendenza verso il mare.
6. Il flusso sotterraneo include il movimento dell'acqua all'interno della terra sia nelle zone insature sia negli acquiferi. Dopo l'infiltrazione l'acqua superficiale può ritornare alla superficie o scaricarsi in mare.

Video il Ciclo dell'Acqua: <https://www.youtube.com/watch?v=Qq34uHTBJrE>

DOMANDE

1. Chi è gocciolina?
2. Dove vive gocciolina?
3. Cosa ha fatto il sole un giorno di primavera?
4. Dove si ritrovarono le goccioline?
5. Come si erano trasformate?
6. Il vento cosa fece?
7. Dove si ritrovarono come nuvola?
8. E gocciolina dove finì?
9. Quali sono le fasi del ciclo dell'acqua?



CITAZIONI

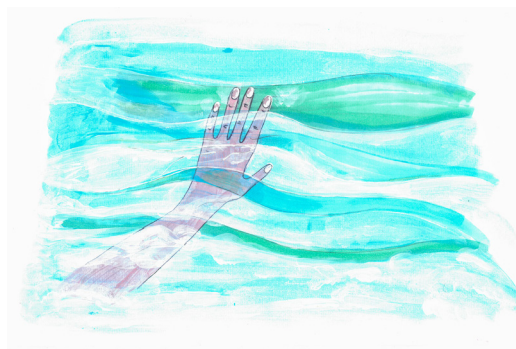
Non esiste posto o cosa dove l'acqua non sia presente e questo indipendentemente dal fatto che si veda o no. Quindi, l'acqua è onnipervadente.

Sathya Sai

L'acqua non oppone resistenza. L'acqua scorre. Quando immergi una mano nell'acqua senti solo una carezza. L'acqua non è un muro, non può fermarti. Va dove vuole andare e niente le si può opporre. L'acqua è paziente. L'acqua che gocciola consuma una pietra. Ricordatelo, bambina mia. Ricordati che per metà tu sei acqua. Se non puoi superare un ostacolo, giragli intorno. Come fa l'acqua.

Margaret Atwood

Ecco come bisogna essere! Bisogna essere come l'acqua. Niente ostacoli – essa scorre. Trova una diga, allora si ferma. La diga si spezza, scorre di nuovo. In un recipiente quadrato, è quadrata. In uno tondo, è rotonda. Ecco perché è più indispensabile di ogni



altra cosa. Niente esiste al mondo più adattabile dell'acqua. E tuttavia quando cade sul suolo, persistendo, niente può essere più forte di lei.

Lao Tzu

In una goccia d'acqua si trovano tutti i segreti degli oceani.

Khalil Gibran

ATTIVITÀ DI GRUPPO

Attività motoria - Le piccole gocce d'acqua

L'insegnante guida i bambini con suggerimenti vocali:

Immaginiamo bambini che oggi c'è la pioggia, come fanno le gocce d'acqua scendendo dal cielo?

(muovere le braccia dall'alto in basso, e mimare l'acqua che scende, picchiettando le dita delle mani tra loro e camminando sulle punte dei piedi.)

Cosa fanno le gocce d'acqua quando scendono a terra? (fare dei piccoli saltelli).

Se piove forte cosa fanno le gocce? (i bambini salteranno un po' più in alto qua e là).

Adesso le gocce formano una pozzanghera (mimare la pozzanghera).

Esce il Sole e posa i suoi raggi sulla pozzanghera (mimare) e riscaldando l'acqua solleva le gocce verso il cielo (i bambini si allungano verso l'alto in un esercizio di stretching).

Arriva il vento (i bambini soffiano).

Questo vento fa danzare le gocce di pioggia (i bambini si muovono danzando).

E le fa abbracciare tutte insieme formando una grossa nuvola (si abbracciano tutti stretti, stretti formando un cerchio).

Un vento freddo soffia sulla nuvola e la porta più in alto (i bambini si muovono in cerchio.)

Le goccioline hanno freddo e piano, piano si stanno trasformando in fiocchi di neve leggeri, leggeri (osservare come i bambini mimano).

Sono così leggeri che volteggiano.

Ecco di nuovo il sole che comincia a riscaldare la nuvola e scioglie i fiocchi di neve che si trasformano in gocce di pioggia e cadono di nuovo sul terreno (i bambini si muovono come all'inizio dell'esercizio).

Attività creativa

Il ciclo dell'acqua da costruire

<https://drive.google.com/file/d/1GAq9zXrm30KPKg1yP5RzXYlPPl6usbRq/view?usp=sharing>

CONCLUSIONE

L'acqua nel suo stato liquido ha una grande adattabilità, cambia e adatta la sua forma in relazione a ciò che incontra durante il suo cammino, è torrente, fiume, lago, mare, oceano, da fluida diventa vapore e poi ghiaccio passando ad uno stato solido, per poi tornare liquida, la trasformazione è la sua peculiare caratteristica. Può essere apparentemente calma e diventare improvvisamente impetuosa, ma al di là del suo stato essa custodisce in sé la Vita. Qual è l'insegnamento che questo

elemento vitale dona? Esorta alla calma, alla coerenza, come le acque di un lago; ti insegna a controllare gli eccessi per non creare danni, similmente alle acque impetuose che danneggiano; la sua fluidità, invita alla comprensione e riflessione a procedere, a capire, non opporsi nelle situazioni che si vivono ma far emergere virtù nascoste che come acqua pura devono sgorgare dal nostro cuore. L'acqua ci insegna anche il valore dell'adattabilità. L'insegnamento più significativo è quello del valore dell'Amore che come l'acqua accoglie, fluisce e nutre, crea, lenisce, sostiene la Vita, migliorando se stessi nei continui processi di trasformazione che il vivere comporta.

PROPONIMENTI PRATICI

Alla fine della lezione si proporranno delle attività pratiche da svolgere nella vita quotidiana.

Per esempio:

- Mettendo le mani in acqua penserò che essa è presente dentro di me e mi sostiene.
- Ogni volta che bevo penserò che l'acqua nel bicchiere ha fatto un lungo cammino per arrivare nel rubinetto di casa.
- Colorare il ciclo dell'acqua (vedi disegno)
- Scrivere i diversi stati dell'acqua sotto le immagini del disegno e colorare.
- Mentre inaffio le piante in casa penserò al ciclo dell'acqua. (colorare)



AGENDA 2030

INTRODUZIONE

Gli obiettivi di sviluppo sostenibile, o Agenda 2030, riconosce lo stretto legame tra il benessere umano e la salute dei sistemi naturali e la presenza di sfide comuni che tutti i paesi sono chiamati ad affrontare. Wikipedia

L'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile è un programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità sottoscritto nel settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri dell'ONU. Essa ingloba 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile – Sustainable Development Goals, SDGs – in un grande programma d'azione per un totale di 169 'target' o traguardi. L'avvio ufficiale degli Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile ha coinciso con l'inizio del 2016, guidando il mondo sulla strada da percorrere nell'arco dei prossimi 15 anni: i Paesi, infatti, si sono impegnati a raggiungerli entro il 2030. <https://unric.org/it/agenda-2030/>

È una grande opportunità per l'umanità per risvegliare i Valori Umani di Verità - Rettitudine - Pace - Amore e Nonviolenza custoditi dentro ogni essere umano e metterli in pratica per creare un presente ed un futuro di armonia e prosperità.

OBIETTIVO EDUCATIVO

- Attraverso attività mirate far comprendere ai bambini l'importanza di agire rispettando se stessi, la Natura, gli elementi per il benessere di tutta l'umanità, manifestando il valore della Nonviolenza insito in ognuno.
- Aiutare i bambini all'uso corretto e consapevole delle risorse (acqua, energia, tempo, denaro) affinché tutti possano usufruirne, scegliendo e praticando azioni giuste acquisite attraverso la pratica della Rettitudine.
- Sensibilizzare alla solidarietà per comprendere che, aiutare gli altri, comporta una gioia condivisa, riconoscendo la Verità che siamo tutti uno.
- Invogliare i bambini ad esercitare la gratitudine accettando ciò che si ha e le esperienze che si vivono. La gratitudine genera armonia e Pace che si diffonde in famiglia, a scuola, nella società.
- Rendere i bambini desiderosi di scoprire l'energia vitale che pervade tutto il Creato, che sostiene il pianeta, la famiglia umana, tutti i Regni della Natura e che va protetta con Amore.

ATTIVITÀ SEDERE IN SILENZIO

All'inizio e quando lo si ritenga opportuno si applica la semplice tecnica di stare seduti in silenzio cinque minuti. Bisogna stare seduti con la schiena diritta, in una posizione comoda con le gambe e le braccia rilassate.

APPROFONDIMENTO

Per approfondire gli Obiettivi dell'agenda 2030 - Progetto Ipazia: <https://progettoipazia.com/2018/03/10/lagenda-2030-spiegata-ai-bambini/>



Obiettivo 1: Eliminare la povertà dal mondo.

Obiettivo 2: Sconfiggere la fame nel mondo.

Obiettivo 3: Cure e benessere per tutti.

Obiettivo 4: Una scuola di qualità per tutti.

Obiettivo 5: Uguali diritti per donne e uomini.



Obiettivo 6: A tutti acqua per bere e per lavarsi.

Obiettivo 7: Energia pulita per tutti.

Obiettivo 8: Sviluppo economico e lavoro per tutti.

Obiettivo 9: Nuove tecnologie per l'industria.

Obiettivo 10: Diminuire le differenze tra poveri e ricchi.



Obiettivo 11: Città vivibili e sicure.

Obiettivo 12: Consumare prodotti sostenibili.

Obiettivo 13: Fermare il riscaldamento globale.

Obiettivo 14: Conservare il mare e le sue risorse.

Obiettivo 15: Conservare la biodiversità.



Obiettivo 16: Creare delle società pacifiche e giuste.

Obiettivo 17: Far collaborare Paesi e organizzazioni.

Agenda 2030 video:

<https://www.youtube.com/watch?v=tv9OZo75krs>

FILASTROCCA

Amica Terra

*La Terra è un'amica generosa,
è una grande madre affettuosa,
la Terra è un bene prezioso,
è un luogo magico e favoloso,
la Terra è maestra di saggezza,
e ci regala tanta bellezza.*

Rita Sabatini



DOMANDE

1. Cosa ci regala la Terra?
2. Puoi descrivere le bellezze della Terra?
3. Hai fatto qualche escursione in montagna o in altro luogo che ti è piaciuta molto?
4. Quale sensazione percepisci quando giochi all'aperto?
5. Descrivi le tue sensazioni.

CITAZIONI

La buona istruzione è quella che insegna il metodo per raggiungere la pace nel mondo, quella che distrugge la ristrettezza mentale e promuove l'unità, l'uguaglianza e la pacifica coesistenza tra gli esseri umani.

Sathya Sai

La nostra sfida più grande in questo nuovo secolo è di adottare un'idea che sembra astratta - sviluppo sostenibile.

Kofi Annan

Noi non abbiamo ereditato il mondo dai nostri padri, ma lo abbiamo avuto in prestito dai nostri figli e a loro dobbiamo restituirlo migliore di come lo abbiamo trovato.

Proverbio Masai

Conoscere il tuo pianeta è un passo verso il proteggerlo.

Jacques-Yves Cousteau



Amate gli animali: Dio ha donato loro i rudimenti del pensiero e una gioia imperturbata. Non siate voi a turbarla, non li maltrattate, non privateli della loro gioia, non contrastate il pensiero divino.

F.M. Dostoevsk

ATTIVITÀ DI GRUPPO

Amiamo il Pianeta

<https://go-goals.org/it/materiale-scaricabile/>

Creiamo il gioco Go Goals con i 17 obiettivi dell'Agenda 2030

Sperimentiamo insieme

Esperimento 1

Prendere due piantine uguali di cui una viene posta vicino ad una finestra ben illuminata e a turno i bambini si occupano di innaffiarla dicendole parole gentili come: "...che bella piantina sei...ti dono questa acqua affinché tu possa crescere forte e bella..." o quello che sentono parlando sempre con gentilezza controllando che abbia luce a sufficienza. L'altra piantina verrà collocata in una posizione simile, ma evitando di rivolgerle le parole e le cure gentili. Con il passare dei giorni i bambini noteranno la differenza tra le due: la prima crescerà forte e bella, la seconda mostrerà segni di sofferenza. A questo punto anche la seconda piantina riceverà cure appropriate per rifiorire e diventare forte. Questo esperimento ci fa comprendere di quanta cura dobbiamo avere verso le piante, le foreste e i boschi.

Esperimento 2¹

Munirsi di tre barattoli di vetro della stessa misura che verranno riempiti di chicchi di riso e acqua scrivendo su uno "Grazie" o parole gentili. Sul secondo non scriviamo nulla. Sul terzo "Ti odio". I barattoli verranno posti nell'aula uno accanto all'altro e dopo un mese si vedranno i cambiamenti in positivo sul barattolo trattato amorevolmente; sul secondo i chicchi andranno in dissolvenza; sul terzo si noteranno cambiamenti in negativo. Questo esperimento vuole dimostrare come i nostri atteggiamenti influenzano la realtà in cui viviamo. Perciò dovremmo aver cura del nostro Pianeta che è la sola casa che abbiamo nel grande Universo.



¹ Esperimento dello scienziato giapponese Masaru Emoto



CONCLUSIONE

Il presente ed il futuro della nostra vita e del pianeta dipendono dai nostri pensieri e dalle nostre azioni, è importante iniziare a fare dei piccoli passi sostituendo alcuni atteggiamenti non corretti con buone e benefiche abitudini che portano benessere in casa e nel mondo.



PROPONIMENTI PRATICI

Alla fine della lezione si proporranno delle attività pratiche da svolgere nella vita quotidiana.

Per esempio:

ACQUA	<ul style="list-style-type: none"> • Quando mi lavo i denti chiudo il rubinetto fra una passata di spazzolino e l'altra • Doccia non superiore ai 5 minuti • Recupero l'acqua della doccia mentre aspetto che arrivi calda per innaffiare
TEMPO	<ul style="list-style-type: none"> • Quando faccio i compiti sono più concentrato così risparmio tempo • Porto a termine i lavori iniziati così risparmio tempo • Inizio i compiti ogni giorno alla stessa ora e finisco all'ora che ho deciso così ho più tempo per lo svago e i giochi
A CASA	<ul style="list-style-type: none"> • Aiuto nei lavori di casa e parlo sempre con gentilezza
A SCUOLA	<ul style="list-style-type: none"> • Aiuto i miei compagni quando vedo che sono in difficoltà
RECUPERO MATERIALI	<ul style="list-style-type: none"> • Recupero e riciclo materiali vari per creare oggetti utili • Faccio attenzione a smaltire i diversi materiali mettendoli nel contenitore giusto
ENERGIA	<ul style="list-style-type: none"> • Spengo la luce quando esco da una stanza • Stacco la spina dei videogiochi quando non lo uso

ALIMENTAZIONE E AMBIENTE

INTRODUZIONE

Nel mondo di oggi la produzione e la consumazione del cibo ha un forte impatto sulle risorse del pianeta. Per creare le basi di un mondo più sostenibile, è necessaria una profonda trasformazione nel settore alimentare, a partire dai bambini, insegnando loro il modo di mangiare sano e allo stesso tempo nel rispetto dell'ambiente, riducendo le emissioni e il consumo esagerato di materie prime ed energie.

Seguire un'alimentazione sostenibile significa privilegiare cibi sani e freschi, provenienti da produttori locali, nel rispetto della biodiversità alimentare e delle risorse disponibili, con un basso impatto ambientale e poco elaborati dal punto di vista industriale.

OBIETTIVO EDUCATIVO

- Favorire l'educazione alla salute ed al benessere attraverso una sana e corretta alimentazione.
- Favorire la conoscenza della provenienza del cibo, come viene coltivato e raccolto, immagazzinato, trasportato e venduto a noi.

ATTIVITÀ SEDERE IN SILENZIO

All'inizio e quando lo si ritenga opportuno si applica la semplice tecnica di stare seduti in silenzio cinque minuti. Bisogna stare seduti con la schiena dritta, in una posizione comoda con le gambe e le braccia rilassate.

STORIA

Il pesce arcobaleno

Aldo si era seduto vicino al bordo del torrente che passava vicino a casa sua.

L'acqua era chiara, pura, fresca e scorreva sempre avanti, muovendo gentilmente qualche sasso, facendo ondeggiare i filamenti di alghe verdissime e spruzzandogli il viso di goccioline brillanti e cristalline.

Qualcosa attirò la sua attenzione: dietro ad un masso più grosso degli altri, vide un pesce luccicante, era un pesce arcobaleno! Un pesce che era capace di parlare e cominciò così: "Ciao Aldo, adesso che hai cominciato ad andare a scuola e sei più grandicello, posso raccontarti ciò che mi sta più a cuore. Ho deciso di CHIEDERTI AIUTO.

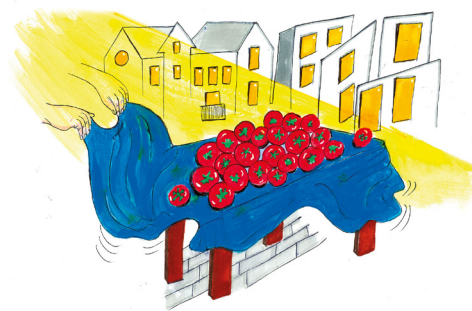
Ti sei accorto che tutto il paesaggio qui intorno sta diventando grigio? Gli alberi, le loro foglie, i fiori stanno perdendo i loro colori, la brillantezza e anche i profumi. L'acqua del torrente sta diventando torbida e la microfauna dell'acqua sta morendo. Vai a parlare con quel contadino che produce quei pomodori così buoni, lui ti racconterà la sua storia. Prendi questo mantello magico e corri là.



Aldo trovò il contadino tutto mogio e triste. “Vedi, i miei pomodori sono buonissimi, ma nessuno li vuole!” “E perché?” domandò Aldo, stupito. “Pensa che li devo gettare via ... le persone preferiscono i pomodori che costano meno perché vengono coltivati in modo intensivo e che, purtroppo, viaggiano su grandi camion per giorni e giorni, venendo da molto lontano ... la benzina con cui viaggiano è puzzolente e lungo il tragitto inquina tutto il paesaggio, scaricando nuvole di fumo grigio! Perché i camion non funzionano mica a gelato!”

Allora Aldo tirò fuori il suo mantello magico, lo distese su un tavolo della piazza del suo paese e lo ricoprì dei buoni pomodori rossi, maturi e succosi del contadino.

Il mantello magico, con la sua magia, permise ai pomodori sul tavolo di sprigionare tutto il loro profumo, attirando così tutte le persone del paese che, senza farsi pregare, acquistarono in quattro e quattr’otto tutte le cassette di pomodori.



Essere degli eroi fa venire un po' di fame e, tornato a casa per la cena, Aldo venne accolto dal delizioso profumino di ... pizza! Ah, la pizza della mamma era la più buona che ci fosse!

Dopo aver lavato bene le mani e sedutosi a tavola con i suoi familiari, mentre addentava il primo boccone della sua fetta di bontà, Aldo cominciò a dire: “Mamma, il tuo sugo ...” “Sì Aldo, viene dal contadino del nostro paese, è il segreto della mia salsa! Controllo sempre che il cibo che compero sia possibilmente senza additivi e conservanti, che sia coltivato in modo semplice e, soprattutto, il più vicino possibile a dove viviamo. Così ...” Aldo interrompe la mamma dicendo: “Così questa salsa è fatta con i pomodori del contadino del nostro paese. Ottimo mamma! I camion non funzionano mica a gelato!”

Tutti risero di cuore e il nostro pesce del torrente sorrise finalmente felice.

DOMANDE

1. Secondo te, questa storia è reale? Perché?
2. Qual è la magia di questa storia?
3. Che aiuto chiede il pesce ad Aldo?
4. Perché il pesce vuole aiutare il contadino a vendere i suoi pomodori?
5. Quale lezione ha imparato Aldo durante la sua avventura?
6. E tu accompagna qualche volta la mamma a fare la spesa? Le chiedi mai da dove venga il cibo che compera? Racconta.

CITAZIONI

Ci deve essere un modo migliore per fare le cose che vogliamo, un modo che non inquina il cielo o la pioggia o la terra.

Paul Mc Cartney

Nel momento in cui ci accingiamo a fare un acquisto, l'unico indicatore di riferimento che teniamo a mente è il prezzo. A noi interessa solo quello, non cosa contiene, non quanta strada ha percorso per arrivare fino a noi, non se dà da vivere al contadino che lo ha prodotto.

Carlo Petrini

Ho bisogno di conoscere la storia di un alimento. Devo sapere da dove viene. Devo immaginarmi le mani che lo hanno coltivato, lavorato e cotto ciò che mangio.

Carlo Petrini

Solo dopo che l'ultimo albero sarà abbattuto, solo dopo che l'ultimo lago sarà inquinato, solo dopo che l'ultimo pesce sarà pescato, voi vi accorgete che il denaro non può essere mangiato.

Toro Seduto, capo della tribù dei Sioux

CANTO

Mangia sano

<https://www.youtube.com/watch?v=Sfr-5-lmKPM>

Mamma avrei voglia di qualcosa di sfizioso da mangiare.

Non aprire il frigo!

Mangia sano, mangia sano...

Mi sveglio la mattina con la fame di un leone.

Scendo giù dal letto e corro a fare colazione.

La mamma propone pane burro e marmellata
ma preferisco sempre la brioche confezionata.

Merenda la faccio con un po' di cioccolato oppure un altro dolce perché è molto zuccherato.

Mi pappo una ciambella quando suona la campanella.

Cammino verso casa sgranocchiando una frittella.

A pranzo e a cena questa cosa già da un mese, patatine fritte ricoperte di maionese.

Di pasta e panini faccio grande scorpacciata e ci accompagna sempre una bevanda ben gasata.

In tasca mi trovo sempre qualche caramella.

Non posso fare a meno di un cucchiaino di nutella.

La mamma mi guarda preoccupata e con sospetto.

La stessa ramanzina parte come con un do di petto.

Mangia sano, mangia sano

Non so come spiegare ma mi sento molto stanco, ho forte mal di pancia e la pelle di un anziano.



Non rido, non corro, non gioco a chiapparello.

Non mi entrano i vestiti sono troppo cicciottello.

Fatico a stare attento, mi stanco facilmente, di quello che ho studiato non ricordo quasi niente.

Non dormo più di gusto, la gola è sempre asciutta e quando vado al bagno faccio pure cacca brutta.

Sapete che vi dico ha ragione la mia mamma è meglio la frutta fresca che un gelato con la panna.

Sapete che vi dico ha ragione la maestra al posto della frittura un bel piatto di minestra.

Legumi, pesce azzurro, carne bianca ed insalata.

Due volte a settimana un uovo fresco di giornata.

Latte a colazione, verdura a pranzo e a cena.

Soltanto qualche volta un ghiacciolo all'amarena.

Adesso mangio tutto sempre con moderazione, bevo tanta acqua con il succo di limone.

Mi sento già più forte, veloce, concentrato eppure nello studio sono molto migliorato.

Salto, ballo, rido sempre e mi diverto e già da quasi un anno che il dottore non lo sento.

Dolore al pancino è già da un pezzo che è sparito e non ci crederete sono pure dimagrito.

Mangia sano, mangia sano....

Sì, sì...

CONCLUSIONE

Occorre sviluppare nei bambini e nei ragazzi una sempre maggiore consapevolezza rispetto al proprio rapporto con il cibo. Tale rapporto dovrebbe permettere loro di contestualizzare la produzione e il consumo di cibo in un sistema di valori, comportamenti e relazioni capaci di promuovere una cultura sostenibile del cibo.

PROPONIMENTI PRATICI

Alla fine della lezione si proporranno delle attività pratiche da svolgere nella vita quotidiana.

Per esempio:

Chiedere alla mamma di poterla accompagnare quando va a fare la spesa per potersi rendere conto di quali siano le abitudini di acquisto del cibo: il cibo acquistato è cibo di stagione e proveniente dal luogo in cui si abita? (Se sì, significa meno consumo di energia per trasportare il cibo da luoghi più lontani). Riportare sulla tabella, con l'aiuto della mamma, il resoconto di una settimana.

TABELLA					
	Cibo di stagione non locale	Cibo di stagione locale	Cibo in scatola locale	Cibo in scatola non locale	Cibo nel mercato rionale
Lunedì					
Martedì					
Mercoledì					
Giovedì					
Venerdì					
Sabato					
Domenica					

CAMBIAMENTI CLIMATICI E DESERTIFICAZIONE

INTRODUZIONE

Il clima è l'insieme delle condizioni atmosferiche che si verificano in una certa regione in un periodo di tempo abbastanza lungo. Ma attenzione: il clima NON deve essere confuso con il tempo meteorologico, che indica invece le condizioni atmosferiche di una zona in un periodo di tempo molto breve.

Il clima è influenzato da diversi fattori naturali come la latitudine e l'altitudine, la distanza dal mare e l'influenza delle correnti marine, la presenza di catene montuose, l'esposizione ai venti e naturalmente al sole. Negli ultimi secoli, tuttavia, il clima è stato influenzato anche dalle attività dell'uomo.

OBIETTIVO EDUCATIVO

- Conoscere e comprendere i concetti di tempo e di clima.
- Capire il perché della diversità tra i climi nel mondo.
- Individuare i fattori che generano il degrado dei suoli e la desertificazione.
- Migliorare la conoscenza e la visione globale del mondo.
- Riflettere sulle situazioni di disuguaglianza e sulla migrazione delle popolazioni povere.
- Promuovere cambiamenti comportamentali e sociali per realizzare una cittadinanza globale e per il rispetto dei diritti umani.

ATTIVITÀ SEDERE IN SILENZIO

All'inizio, e quando lo si ritenga opportuno, si applica la semplice tecnica di stare seduti in silenzio cinque minuti. Bisogna stare seduti con la schiena dritta, in una posizione comoda con le gambe e le braccia rilassate.

APPROFONDIMENTO

Effetto serra

VIDEO Effetto Serra

<https://www.youtube.com/watch?v=RR30r52uQmQ>

L'effetto serra di per sé non è una cosa brutta: ci si riferisce al fenomeno che permette la vita sulla Terra, grazie al quale è possibile trattenere il calore dei raggi solari nell'atmosfera terrestre. In pratica, finché il vapore acqueo, l'anidride carbonica, il metano e altri gas serra fanno il loro dovere, tenendoci al caldo, la Terra non rischia di diventare un pezzo di ghiaccio.

Nel momento in cui la concentrazione dei gas aumenta nell'atmosfera a causa dell'uomo, si verifica un'alterazione dell'effetto serra naturale, e di conseguenza aumenta la temperatura globale (il pianeta inizia a surriscaldarsi!). Ecco come l'incremento dell'effetto serra arriva a causare i cambiamenti climatici.

Le conseguenze dei cambiamenti climatici sono: l'aumento della temperatura terrestre, lo scioglimento dei ghiacci, l'innalzamento di mari e oceani e l'aumento degli eventi meteorologici estremi (siccità, uragani, alluvioni...) ... e la desertificazione.

Questi fenomeni mettono a serio rischio non solo la biodiversità (la varietà di animali e piante, funghi e microorganismi che costituiscono il nostro Pianeta), ma anche la vita dell'uomo, del regno animale e del regno vegetale. Lo scioglimento dei ghiacci, per esempio, facendo diminuire drasticamente l'estensione delle superfici bianche sulla Terra (in grado di riflettere la luce del sole), fa sì che il pianeta non sia tenuto "al fresco" come una volta.

La vita sulla Terra dipende dal clima, è da esso modellata e influenzata. I cambiamenti delle condizioni climatiche influenzano non solo gli esseri umani, ma la salute e la funzione degli ecosistemi e la sopravvivenza di intere specie. Il clima della Terra, che è il riflesso a lungo termine del tempo atmosferico, è influenzato da complesse interazioni tra sole, oceano, terra, atmosfera, nuvole, piante, attività umane ecc.

Anche se nella sua storia il clima della Terra è molto mutato, dall'ultima parte del XX secolo c'è stato un sostanziale aumento della velocità con cui l'atmosfera si sta riscaldando. I cambiamenti significativi nell'ambiente riguardano: le temperature dell'oceano e della terra, la riduzione delle dimensioni delle calotte glaciali e della maggior parte dei ghiacciai, l'innalzamento del livello del mare, i cambiamenti delle condizioni meteorologiche regionali ecc.

È ormai scientificamente riconosciuto che le attività umane hanno un'influenza significativa sul clima, in particolare perché queste attività causano l'aumento di tre importanti gas che intrappolano il calore nell'atmosfera: anidride carbonica, metano e protossido d'azoto. Questi gas serra intrappolano il calore nell'atmosfera e aumentano l'effetto serra naturale, provocando ciò che viene descritto come "Riscaldamento Globale" o "Cambiamento Climatico" e "Desertificazione".

A livello globale, secondo il presidente dell'Assemblea generale dell'ONU, Tijjani Muhammad-Bande, il 75 per cento della terra è degradata. "Quando la terra si degrada, le risorse si esauriscono. Così, le persone più vulnerabili sono ulteriormente esposte alla povertà e alla fame; le donne, i piccoli agricoltori, le comunità indigene e i bambini sono colpiti in modo sproporzionato."

Desertificazione

VIDEO Che cosa è la desertificazione? <https://www.youtube.com/watch?v=qtgQx-IFf4w>

La **desertificazione** è definita dalla **Convenzione delle Nazioni Unite per la Lotta alla Desertificazione (UNCCD)**, come la *degradazione delle terre in aree aride, semi aride, e subumide principalmente causata dalle attività umane e dal cambiamento climatico*. Tale degrado risulta maggiormente irreversibile in zone già in origine aride o semi-aride.

Circa un terzo delle terre emerse, in più di cento paesi popolati da circa un miliardo di persone, sono da considerarsi aride, semi-aride o subumide e sono quindi potenzialmente in pericolo di desertificazione. Molte aree sono già vittime di questo fenomeno.

Le cause maggiori di desertificazione sono state identificate in deforestazione, sovrappascolo, e cattive pratiche di irrigazione (ma anche povertà e instabilità politica sono da considerarsi significative).

Combattere la desertificazione diventa quindi essenziale per assicurare una produttività, immediata e nel lungo termine, per le popolazioni che vivono nelle aree interessate. Visti i fallimenti che si sono avuti in passato, la Convenzione sta cercando di sviluppare un approccio innovativo al problema. Il problema è difficile e si prevede che non ci saranno soluzioni in tempi brevi in quanto le cause sono molte e complesse e spaziano dai meccanismi del commercio internazionale alle pratiche non sostenibili di uso del suolo.

La Convenzione quindi ha adottato una strategia basata sulla promozione di tante azioni locali, spesso piccole ma spesso con idee nuove ed approcci innovativi e che prediligano il partenariato internazionale. Questo perché i cambiamenti da effettuare sono sia a livello locale che internazionale.

La Convenzione cerca di fermare il processo di desertificazione e di restaurare parte dei terreni degradati per contribuire a creare le basi per uno sviluppo sostenibile nei paesi affetti da desertificazione.

STORIA

Il mistero del ghiaccio

Gabriela Chiari

C'era una volta una cittadina grigia e fumosa, dove le miniere e le fabbriche occupavano gran parte del territorio. È vero che c'erano anche le case con i mattoni rossi e le tendine di pizzo alle finestre, i fiori che ornavano davanzali e balconi, ma una polvere nera si depositava qua e là, coprendo e imbrattando le superfici, e, assorbita dai pori, formava una patina sui muri. Da poco tempo era sorta lì anche una moderna industria che, come diceva il proprietario, avrebbe portato grande benessere a tutti. Per il momento però, si limitava a produrre soltanto un effetto spiacevole: rendere l'aria maleodorante.

In questa cittadina vivevano tre ragazzi, amici per la pelle nonostante le differenze sociali.

Ben era uno spilungone dinoccolato con un ciuffo bruno che ogni tanto gli ricadeva sulla fronte.

Jim era un ragazzo di corporatura normale con una carnagione lattea, tempestata di efelidi; sul naso portava sempre un paio d'occhialelli tondi.

Poi c'era Rose; sì, perché a completare il trio c'era una ragazza. Sembrava un angelo con i lunghi capelli biondi e gli occhi color del mare. Rose era la figlia del proprietario di una fabbrica; Jim era figlio di un operaio e Ben di un minatore.

Quale legame poteva esserci fra tre ragazzi tanto diversi?

Un'amicizia nata sui banchi di scuola, grazie alla comune passione per la lettura e il canto, ma erano la curiosità e lo spirito d'avventura a fare da collante al gruppo.

Ogni pomeriggio, dopo la scuola, si ritrovavano e a turno leggevano un libro che erano riusciti a procurarsi, poi ne discutevano e provavano a drammatizzarne qualche scena; oppure andavano dalla signorina Brown, la maestra di canto e si esercitavano per il coro. Ma il divertimento più grande era assicurato dall'esplorazione di qualche luogo non conosciuto o dal tentativo di risolvere qualche "mistero" della loro piccola città.

L'ultimo giorno di scuola, quando i ragazzi sciamarono per la strada, alcuni gruppetti s'incamminarono verso la campagna e anche il nostro terzetto non fu da meno.



Ben, Jim e Rose andarono in direzione di una piccola radura circondata da siepi. Credevano di trovarle fiorite, ma non c'era nemmeno un fiore; udirono però dei suoni, come un lamento, un pianto. Si avvicinarono pensando si trattasse di un cucciolo che si era perduto. Quando arrivarono, trovarono una cesta e dentro c'era sì un cucciolo, ma d'uomo. Capirono subito che si trattava di una bambina dal colore rosa della sua cuffietta e della copertina che l'avvolgeva. Gli occhi della bimba li guardarono incuriositi, ma lei non sembrava per nulla spaventata. I ragazzi, colti dallo stupore, non sapevano cosa fare; poi Jim, il più riflessivo dei tre, propose di portare la cesta al reverendo Williams. La bambina non poteva essere lasciata in aperta campagna, esposta ad ogni tipo di pericolo! Così raccontarono lo strano fatto di cui erano stati protagonisti al reverendo che s'impegnò a prendersi cura della piccola e a fare tutti gli accertamenti del caso.

Egli andò dal sindaco; questi si rivolse alle guardie che si recarono di casa in casa, per sapere di chi fosse quella bambina. Le ricerche non dettero però alcun risultato.

Intanto tutti gli abitanti facevano a gara per dimostrare la loro generosità nei confronti della piccola. Le autorità decisero che la bimba sarebbe rimasta sotto la tutela del reverendo, ma tutta la comunità avrebbe contribuito al suo sostentamento.

Dopo questa “adozione di massa”, era necessario darle un nome; venne chiamata Felicity, perché era riuscita ad unire tutti i cittadini.

Stavano ancora festeggiando l'acquisizione della nuova concittadina, quando gli abitanti si trovarono a dover affrontare un mistero inquietante.

Quell'anno il clima era davvero strano: era giugno, ma non si vedeva alcun segno della bella stagione in arrivo; anzi, la temperatura invece di alzarsi si abbassava ogni giorno. Sembrava che i mesi procedessero velocemente all'indietro: maggio, aprile, marzo, febbraio, gennaio ... poi sempre più freddo.

Ben, Jim e Rose s'incontravano quasi ogni giorno in qualche luogo riparato davanti al camino acceso e si lanciavano in interminabili discussioni su quel fenomeno anomalo che preoccupava tutti. Per quanto cercassero spiegazioni non riuscivano a trovarne, né loro tre, né i giornali che tutti i giorni riportavano in prima pagina “Il mistero del ghiaccio”.

Col trascorrere dei giorni, la situazione divenne sempre più difficile. La maggior parte del carbone veniva utilizzata per alimentare le stufe e quindi non ce n'era a sufficienza per le fabbriche. Ad un certo punto i minatori protestarono, gli operai lasciarono le macchine e i forni, i proprietari minacciarono la chiusura delle fabbriche. Tutti erano oppressi dal freddo, con lo spettro della fame, ogni giorno temevano che stesse per giungere la fine.

C'era un'unica persona che non sembrava risentire dei disagi: Felicity. La sua crescita stava avvenendo molto velocemente, proporzionalmente all'arrivo del ghiaccio. In breve tempo la bambina cominciò a camminare e a parlare, si muoveva con agilità sulla strada gelata e non sembrava soffrire il freddo. “Come era possibile che la piccola Felicity fosse cresciuta tanto in fretta? Tra i due eventi doveva esserci un legame!” si chiedevano Ben, Jim e Rose. Solo qualche donna aveva ipotizzato un incantesimo, ma il reverendo l'aveva subito redarguita e le aveva suggerito di pregare.

Un giorno i nostri tre amici, dopo aver discusso a lungo, decisero di andare a trovare Felicity. Quale sorpresa ebbero quando la videro!

La bambina dimostrava già sette o otto anni. Aveva capelli come il grano maturo e la pelle vellutata di pesca.

Jim cominciò subito salutandola e poi chiedendole se avesse freddo. Lei rispose che stava bene e per dimostrare che non temeva la rigida temperatura tirò un po' su le maniche della sua maglia e sul braccio destro, apparve un piccolo neo a forma di stella.

Felicity cominciò a parlare: "Voi tre siete i miei salvatori e ve ne sarò grata per tutta la vita. Proprio per ringraziarvi voglio darvi qualche buon consiglio. La gente di questa cittadina è disperata per quanto sta accadendo, ma in realtà ha timore solo per sé stessa e si disinteressa della Natura. È di essa che gli uomini si devono preoccupare, ma non lo fanno. Ricordatevi della natura, ragazzi! Amatela e rispettatala!"

Le parole di Felicity sembravano quelle di un vecchio saggio e colpirono molto i tre amici.

Più tardi, quando ognuno fu nel proprio letto cercando di scaldarsi, avvolto in morbidi piumoni d'oca, ripensò alle parole della bambina e riflettendo giunse a delle conclusioni. Non erano del tutto identiche, ma avevano un elemento che le accomunava: la Natura probabilmente si era sentita offesa perché gli uomini non la rispettavano, avevano comportamenti che la danneggiavano.

Ben, Jim e Rose si ritrovarono per fare il punto della situazione. Pensavano di aver capito: quello sconvolgimento del clima era la manifestazione della Natura che si ribellava, ma come convincere gli altri cittadini e le autorità?

Bisognava agire in fretta!

Divisero la città in tre zone ed ognuno si assunse il compito di comunicare a più persone possibili quella verità che avevano scoperto, ma la gente non prestava ascolto alla loro spiegazione; alcune persone li derisero, altre si stringevano nelle spalle. Dopo qualche ora, i tre si ritrovarono nel luogo convenuto e condivisero la delusione e il dispiacere per il fallimento della loro impresa.

Il Destino aveva però in serbo qualcosa: l'arrivo in città di uno straniero. L'uomo giunse l'indomani. Era alto e magro e dal suo cappello fuoriuscivano capelli biondicci come i due grossi baffi che gli nascondevano la bocca.

Si presentò al sindaco come uno studioso del clima, infatti aveva una borsa piena di libri e disse che era in cerca di una bambina con una stella. Il primo cittadino, seppur titubante, volle fidarsi di quell'uomo che sembrava conoscere tutto quanto era accaduto. L'unica bambina straordinaria era Felicity.

La piccola, alla vista dell'uomo, gli corse incontro e lui si chinò per abbracciarla. Il sindaco e il reverendo rimasero allibiti.

"Ecco la mia piccola Stella!" esclamò lo straniero e continuò: "È una creatura speciale che temevo fosse scomparsa per sempre, ma la vostra comunità l'ha trovata ed accolta con affetto; significa che avete



un cuore buono e meritate aiuto.” Poi proseguì rivolto al sindaco: “Presto, radunate i proprietari delle fabbriche e i gestori delle miniere, non c’è tempo da perdere!”

Quando “l’uomo del clima” si trovò al cospetto di questi invitati, usò parole dure nei confronti del desiderio smodato di guadagno che spinge gli uomini a distruggere l’ambiente in cui vivono.

Le sue parole furono interrotte da un uomo panciuto vestito in modo elegante che, lasciandosi i baffi, disse: “Che male abbiamo mai fatto? Con le nostre fabbriche diamo lavoro a tanta gente, produciamo per il mercato, siamo gli alfieri del progresso!”

“È vero!” rispose l’altro “Ma il progresso non ha niente a che vedere con la morte! Vi rendete conto del male che avete fatto gettando gli scarichi delle fabbriche nel lago? Avete avvelenato l’acqua, ucciso i pesci, pian piano state avvelenando anche i vostri figli! Credevate di farla franca, ma la Natura non si può imbrogliare!”

La verità ora era lì davanti a tutti, pesante come un macigno. Scese allora un lungo silenzio che ad un certo punto fu interrotto da una voce titubante: “Possiamo rimediare a quanto accaduto?”

“Certo!” rispose lo studioso “Per avere di nuovo l’avvicinarsi delle stagioni non dovete far altro che lavorare, produrre e vivere cercando di rispettare la Natura e tutti gli esseri viventi che la popolano, quindi anche gli uomini.”

Da quel giorno tutti s’impegnarono a mettere in pratica le parole dell’ “uomo del clima” e in breve la situazione ritornò alla normalità.

Ben, Jim e Rose erano stati gli unici, grazie alle parole di Felicity, ad intuire una possibile soluzione e questo li riempiva d’orgoglio.

A questo punto il “mistero del ghiaccio” non era più un mistero.

Riappacificatisi con la Natura, tutti vissero felici in una città a misura d’uomo!

DOMANDE

1. Chi erano i protagonisti e dove vivevano?
2. Perché il titolo è “Il mistero del ghiaccio”?
3. Chi era Felicity?
4. Cosa successe al clima?
5. Cosa consigliò, ai tre amici, Felicity?
6. Chi era l’uomo del clima?
7. Cosa rimproverò al sindaco e ai padroni delle fabbriche?
8. Come finì la storia?

Riflessioni

Per avere un naturale avvicinarsi delle stagioni dobbiamo lavorare, produrre e vivere cercando di rispettare la Natura e tutti gli esseri viventi, anche gli animali e gli uomini.

La Natura, se rispettata, ha tutte le risorse per ripristinare il proprio equilibrio!

CITAZIONI

Il cambiamento climatico non è solo un problema ambientale, come troppa gente ancora crede. È una minaccia a tutto campo. È una minaccia per la salute, poiché in un mondo più caldo le malattie infettive come la malaria e la febbre gialla si espanderanno. Potrebbe mettere a rischio la produzione di cibo, via via che l'aumento della temperatura e la prolungata siccità renderanno i suoli fertili inadatti al pascolo o alla coltivazione. Potrà danneggiare il terreno stesso su cui quasi metà della popolazione mondiale vive – città costiere come Lagos o Cape Town subiranno inondazioni dovute all'aumento del livello dei mari causato dalla fusione delle calotte glaciali.

Kofi Annan

L'uomo è dotato d'intelligenza e di forza creativa per moltiplicare ciò che gli è dato, sinora però egli non ha creato, ma distrutto. Le foreste si fanno sempre più rade, i fiumi si seccano, la selvaggina si è estinta, il clima si è guastato, e di giorno in giorno la terra diventa sempre più povera e più brutta.

Anton Čechov

Le conseguenze dei cambiamenti climatici, che già si sentono in modo drammatico in molti Stati, soprattutto quelli insulari del Pacifico, ci ricordano la gravità dell'incuria e dell'inazione; il tempo per trovare soluzioni globali si sta esaurendo; possiamo trovare soluzioni adeguate soltanto se agiremo insieme e concordati. Esiste pertanto un chiaro, definitivo e improrogabile imperativo etico ad agire.

Papa Francesco

Le due sfide che definiscono questo secolo sono il superamento della povertà e la gestione dei cambiamenti climatici. Se falliamo in una, non avremo successo nell'altra. I cambiamenti climatici non gestiti distruggeranno il rapporto tra l'uomo e il pianeta.

James Hansen

La vita umana troverà compimento solo quando si mantiene l'equilibrio ecologico. Equilibrio nella vita umana ed equilibrio nella Natura; entrambi sono ugualmente importanti.”

Sathya Sai



CONCLUSIONE

José Manuel Barroso, Ex Presidente della Commissione europea, in un discorso del 2009, affermava: “Il clima sta cambiando più velocemente di quanto si prevedesse anche solo due anni fa. Continuare a comportarci come se niente fosse equivale a rendere inevitabile una trasformazione pericolosa, forse catastrofica del clima nel corso di questo secolo.”

L'umanità, però, ha la tecnologia e i mezzi per contribuire a rallentare il tasso del cambiamento climatico; la tecnologia e i mezzi possono essere impiegati con successo solo se c'è comprensione, armonia e cooperazione tra le nazioni del mondo, interessate. Per attuare un piano d'azione mondiale è necessaria una base spirituale, con valori condivisi di compassione per l'uomo e la Natura, e altruismo e cooperazione (anziché egoismo e competizione).

CANTO

Il ragazzo della via Gluck

Adriano Celentano <https://www.youtube.com/watch?v=SfBfSW5PR6U>

Questa è la storia
di uno di noi
anche lui nato per caso in via Gluck
in una casa fuori città
gente tranquilla che lavorava.

Là dove c'era l'erba ora c'è
una città
e quella casa in mezzo al verde ormai
dove sarà.

Questo ragazzo della via Gluck
si divertiva a giocare con me
ma un giorno disse: "Vado in città"
e lo diceva mentre piangeva
io gli domando: "Amico non sei contento?
Vai finalmente a stare in città
là troverai le cose che non hai avuto qui.
Potrai lavarti in casa senza andar
giù nel cortile."

"Mio caro amico" disse "qui sono nato
e in questa strada ora lascio il mio cuore
ma come fai a non capire
che è una fortuna per voi che restate
a piedi nudi a giocare nei prati
mentre là in centro io respiro il cemento
ma verrà un giorno che ritornerò
ancora qui
e sentirò l'amico treno che
fischia così.... ua ua".

Passano gli anni ma otto son lunghi
però quel ragazzo ne ha fatta di strada
ma non si scorda la sua prima casa
ora coi soldi lui può comperarla
torna e non trova gli amici che aveva
solo case su case catrame e cemento
là dove c'era l'erba ora c'è
una città
e quella casa in mezzo al verde ormai
dove sarà.

Non so non so perché continuano
a costruire le case
e non lasciano l'erba, non lasciano l'erba
non lasciano l'erba

e no se andiamo avanti così
chissà come si farà
chissà chissà come si farà.
Passano gli anni, ma otto son lunghi
però quel ragazzo ne ha fatta di strada
ma non si scorda la sua prima casa
ora coi soldi lui può comperarla
torna e non trova gli amici che aveva
solo case su case, catrame e cemento.
Là dove c'era l'erba ora c'è una città
e quella casa in mezzo al verde ormai
dove sarà

Accordi – Il ragazzo della Via Gluck

DO SOL7
Questa è la storia di uno di noi
DO
anche lui nato per caso in via Gluck
SOL7
in una casa fuori città
DO
gente tranquilla che lavorava.
LAm DO
Là dove c'era l'erba ora c'è una città
LAm
e quella casa in mezzo al verde ormai
DO SOL7 DO
dove sarà?
SOL7
Questo ragazzo della via Gluck
DO
si divertiva a giocare con me
SOL7
ma un giorno disse, vado in città
DO
e lo diceva mentre piangeva
SOL7
io gli domando amico, non sei contento?
DO
Vai finalmente a stare in città.
LAm DO
Là troverai le cose che non hai avuto qui
LAm
potrai lavarti in casa senza andar
DO
giù nel cortile!
SOL7

Mio caro amico, disse, qui sono nato
 DO
 e in questa strada ora lascio il mio cuore.
 SOL7
 Ma come fai a non capire
 DO
 che è una fortuna per voi che restate
 SOL7
 a piedi nudi a giocare nei prati
 DO
 mentre là in centro io respiro il cemento.
 LAm DO
 Ma verrà un giorno che ritornerò ancora qui
 LAm DO
 e sentirò l'amico treno che fischia così, "ua ua"!
 DO FA SOLLA LA LA LA LA LA LA LA
 DO
 Eh no, non so perché
 LAm DO
 perché continuano a costruire le case
 LAm
 e non lasciano l'erba, non lasciano l'erba,
 DO LAm
 non lasciano l'erba, non lasciano l'erba,
 DO
 eh no, se andiamo avanti così
 SOL7 DO
 chissà come finirà, chissà...

ATTIVITÀ DI GRUPPO

Acronimo

S	
O	
S	
A	
C	
Q	
U	
A	
E	

T	
E	
R	
R	
A	

PROPONIMENTI PRATICI

Alla fine della lezione si proporranno delle attività pratiche da svolgere nella vita quotidiana.

Per esempio:

Indica, per ogni giorno, l'utilizzo e il risparmio che sei riuscito a realizzare.

Tabella del risparmio energetico

	Mezzi di trasporto	Riscaldamento	Cibo	Acqua
Lunedì				
Martedì				
Mercoledì				
Giovedì				
Venerdì				
Sabato				
Domenica				

Cosa può fare ognuno di noi: 8 piccoli gesti quotidiani

1. NON LASCIARE SCORRERE L'ACQUA MENTRE CI SI LAVANO I DENTI
2. SPEGNERE SEMPRE LA LUCE E LA TV QUANDO SI ESCE DA UNA STANZA
3. FARE LA DOCCIA AL POSTO DEL BAGNO, PER SPRECARE MENO ACQUA
4. ANDARE A SCUOLA CON I MEZZI PUBBLICI, A PIEDI O IN BICICLETTA
5. FARE LA RACCOLTA DIFFERENZIATA
6. NON UTILIZZARE ARTICOLI USA E GETTA DI PLASTICA
7. NON SEGUIRE LE MODE, CERCARE DI TENERE SCARPE, VESTITI E CELLULARE FINCHÉ FUNZIONANO
8. USARE L'ENERGIA RINNOVABILE E LE LAMPADINE

CONSERVAZIONE DELLA BIODIVERSITÀ ANIMALE E VEGETALE

INTRODUZIONE

La biodiversità, o diversità biologica, è definita dalla Conferenza dell'ONU su ambiente e sviluppo tenutasi a Rio de Janeiro nel 1992 come “ogni tipo di variabilità tra gli organismi viventi, compresi, tra gli altri, gli ecosistemi terrestri, marini e acquatici e i complessi ecologici di cui essi sono parte; essa comprende la diversità entro specie, tra specie e tra ecosistemi.”

Il termine biodiversità deriva dal greco bios che significa vita e dal latino diversitas che significa differenza o diversità. Come traduzione si potrebbe proporre biovarietà o varietà della vita presente sul pianeta.

Il termine biodiversità, come viene comunemente utilizzato nei diversi ambiti scientifici e culturali, è stato coniato nel 1988 dall'entomologo americano Edward O. Wilson ed è la traduzione dall'inglese biodiversity, a sua volta abbreviazione di biological diversity.

La biodiversità è la ricchezza di vita sulla terra con la sua diversità che comprende milioni di piante, animali e microrganismi, i geni che essi contengono ed i complessi ecosistemi della biosfera, l'abbondanza, la distribuzione e l'interazione tra le diverse componenti del sistema e la loro modificazione da un ambiente all'altro, nel corso del tempo. Infine, la biodiversità include anche la diversità culturale umana.

Attualmente, si assiste a una costante perdita di biodiversità, con conseguenze profonde sul mondo naturale e sul benessere umano. Le principali cause di tale perdita, sono costituite dai cambiamenti degli habitat naturali dovuti ai sistemi di produzione agricola intensiva, ad attività edilizie ed estrattive, all'eccessivo sfruttamento di foreste, oceani, fiumi, laghi e suolo, all'invasione di specie esotiche, all'inquinamento e in misura sempre maggiore, al cambiamento climatico a livello mondiale. Il ruolo cruciale svolto dalla biodiversità nella sostenibilità del nostro pianeta e delle nostre vite, rende la sua costante perdita ancora più problematica, per cui dovremmo sempre tener presente che:

La Natura è la vostra scuola, il vostro laboratorio.....

Cercate di conoscere le lezioni che essa è pronta a insegnare.

Sathya Sai

OBIETTIVO EDUCATIVO

- Riconoscere flora e fauna del proprio ambiente di vita.
- Conoscere l'habitat e le esigenze ambientali e alimentari di alcuni animali; distinguerne alcuni aspetti comportamentali caratteristici.
- Distinguere gli esseri viventi dai non viventi.
- Conoscere alcuni ambienti naturali.
- Acquisire consapevolezza e comportamenti ecologici.

ATTIVITÀ SEDERE IN SILENZIO

All'inizio e quando lo si ritenga opportuno si applica la semplice tecnica di stare seduti in silenzio cinque minuti. Bisogna stare seduti con la schiena dritta, in una posizione comoda con le gambe e le braccia rilassate.

STORIA

L'albero parlante

Irene Serra

In un bosco incantato dove il tempo sembrava essersi fermato, viveva una quercia centenaria e si favoleggiava che questa quercia maestosa parlasse ai bambini. Un giorno di primavera, una scolaresca si era recata proprio in quel bellissimo bosco per una gita. Un bambino, di nome Giacomino, un po' timido, dai grandi occhi castani, che a volte amava stare un po' in disparte per ammirare le bellezze della natura, decise di addentrarsi nel bosco, spinto dalla sua insaziabile curiosità e dalle meraviglie di quel luogo incantato. Così, cammina cammina, si ritrovò nel fitto del bosco dove non si udivano più gli schiamazzi dei suoi compagni, ma solo il cinguettio degli uccelli e lo stormire degli alberi accarezzati dal tiepido vento d'aprile. Ad un tratto, si sentì chiamare: "Ehi bimbo", Giacomino trasalì e fece un balzo all'indietro, chiedendosi da dove provenisse quella voce un po' cavernosa. Allora si mise a cercare chi avesse parlato, ma invano, perché non c'era proprio nessuno. Stava per tornare indietro quando nuovamente si sentì chiamare: "Ehi! Sono qui!", Giacomino si avvicinò alla quercia e, con sua grande meraviglia, scoprì che la voce proveniva proprio dall'albero. "Ciao, sono l'albero che parla!", "Ma è impossibile! Gli alberi non parlano! Chi sei?", "E invece sì. Mi daresti un po' d'acqua per favore? È da molto che non piove da queste parti. Ho tanta sete!" "Certo, ecco!" rispose Giacomino ancora incredulo. Giacomino versò il contenuto della sua borraccia ai piedi del tronco e improvvisamente i rami si riempirono di mele, di pere, noci, arance e di tanti altri squisiti frutti. I rami cominciarono a muoversi e ad allungarsi e si avvicinarono a Giacomino porgendogli i propri frutti. "Grazie bimbo, sei davvero molto generoso e per ringraziarti, ti farò un regalo, metti la tua mano nel buco che vedi nel tronco." Giacomino, un po' esitante, mise la mano nel buco del tronco e con sua grande meraviglia trovò un cesto pieno di dolci preparati dagli elfi del bosco per i bambini buoni con gli alberi: meringhe al cioccolato, tortini di mele, biscotti con le mandorle, biscotti al cioccolato e tante altre ghiottonerie. Giacomino riempì lo zainetto con i dolci, poi ringraziò e salutò calorosamente la quercia. "Ciao signor albero! Ora devo tornare dai miei compagni, altrimenti le maestre si preoccupano!" Quando ritornò, i compagni gli chiesero dove avesse trovato tutti quei dolci e lui raccontò loro del meraviglioso incontro con la quercia magica, ma loro non ci credettero, lo canzonarono ridendogli in faccia e il più bullo di loro che si chiamava Alfonso, gli disse che stava raccontando un sacco di frottole. "Giacomino ha le allucinazioni!" "Ah ah ah, ma per chi ci hai presi? Vi dimostrerò che Giacomino mente. Dimmi, dove si troverebbe questo presunto albero parlante?" Disse Alfonso in tono di



sfida. Giacomino gli indicò il percorso e Alfonso si addentrò nel bosco in cerca dell'albero in questione. Giunto dinnanzi all'albero descritto da Giacomino, gli tirò una pietra, per vedere la sua reazione. L'albero disse: "Ahi! Ma perché mi fai male?" Alfonso non poté credere alle sue orecchie e gli tirò un'altra pietra. Allora l'albero gli disse: "Tu sei molto cattivo con gli alberi e non credi nella magia, i bimbi devono credere nella magia e devono rispettare la natura!" "Ma io non credo che sia tu a parlare, c'è qualcuno dietro di te che si fa beffe di me e io lo scoprirò. Dimostrami che sei stato tu a dare i dolci a Giacomino e ti crederò." "Metti la tua mano nel buco del mio tronco." Alfonso mise la sua mano nel buco, ma cosa vi trovò? Nient'altro che pietre, uva marcia e un rospo che saltò fuori indispettito! Alfonso scappò via a gambe levate e tutto trafelato raccontò l'accaduto ai suoi compagni.

Ecco la punizione per i bambini arroganti e maleducati! Mentre chi rispetta gli alberi viene sempre premiato!

DOMANDE

1. Dove si svolge la storia?
2. Chi è Giacomino?
3. Che cosa decide di fare ad un certo punto? Perché?
4. Che cosa succede nel fitto del bosco?
5. Che albero incontra e che cosa chiede al bambino?
6. Il bambino cosa fa?
7. L'albero come lo ringrazia?
8. Quando torna dai compagni Giacomino cosa racconta?
9. I compagni credono a Giacomino?
10. Cosa fanno?
11. Cosa fa Alfonso?
12. Cosa gli succede?
13. Tu come ti comporteresti? Perché?
14. Hai mai sentito parlare della quercia?
15. Ne hai mai vista una?
16. Quali alberi conosci?

Il bosco è un esempio relativamente semplice di ecosistema, dove si trovano esseri viventi (piante, animali, funghi ecc.) ed elementi non viventi (terra, roccia, acqua ecc.), che interagiscono tra di loro creando un ambiente ricco di vita e in continua trasformazione.

Filmati:

Il tesoro della biodiversità

Le avventure di Sem piccolo seme https://youtu.be/65fpuTGKS_s

La storia del bosco

Le avventure di Sem piccolo seme <https://youtu.be/oMgGMkeY2rs>

Colora la scheda e scrivi il nome di tutti gli elementi dell'ecosistema bosco che riconosci.



CITAZIONI

Solo quando l'ultimo fiume sarà prosciugato, quando l'ultimo albero sarà abbattuto, quando l'ultimo animale sarà ucciso, solo allora capirete che il denaro non si mangia.

Capo Toro Seduto dei Sioux Lakota

Questo noi sappiamo: la terra non appartiene all'uomo, è l'uomo che appartiene alla terra. Tutte le cose sono collegate, come il sangue che unisce una famiglia. Non è stato l'uomo a tessere la tela della vita, egli ne è soltanto un filo. Qualunque cosa egli faccia alla tela, lo fa a se stesso.

Capo Seattle

Io sono me più il mio ambiente. Se non preservo quest'ultimo, non preservio me stesso.

José Ortega y Gasset

Se l'ape scomparisse dalla faccia della terra, all'uomo non resterebbero che quattro anni di vita.

Frase attribuita ad Albert Einstein

CONCLUSIONE

...la vita di tutti i giorni può facilmente portarci a dimenticare che le nostre vite sono intrecciate inestricabilmente con il mondo naturale, attraverso ogni respiro che facciamo, l'acqua che beviamo e il cibo che mangiamo. A causa della nostra mancanza

di comprensione intuitiva, stiamo distruggendo i sistemi di supporto vitale da cui noi, assieme a tutti gli altri esseri viventi, dipendiamo per la sopravvivenza. ...

Collettivo Mondiale Buddista per il Cambiamento Climatico, 29 ottobre 2015

Ognuno di noi, nel nostro piccolo, può e deve fare qualcosa per preservare la biodiversità in modo che, anche nel futuro, si possa attingere all'immenso serbatoio di biorisorse, per assicurare l'avventura dell'uomo sul pianeta terra, come è avvenuto da diecimila anni a questa parte. Inoltre la preservazione della diversità in tutte le sue varianti, implica anche principi etico-ecologici: il diritto alla vita per qualsiasi essere vivente nel grande disegno della natura e la preservazione, non di "qualcosa", ma di tutto ciò che esiste per il domani, quando noi non ci saremo più, ma continueranno ad esserci tutti gli esseri viventi il cui fine consiste nel riprodursi e dare continuità alle specie cui appartengono. Bisogna ricordarsi, prima di tutto, che la diversità della Vita è il fulcro della sua perpetuazione ed il rispettarla e proteggerla è la manifestazione della nostra umanità, della nostra intelligenza e del nostro rispetto per la vita in sé.

ATTIVITÀ DI GRUPPO

I vestiti dell'albero

Obiettivi: Riconoscere gli alberi più comuni. Classificazione in sempreverdi e caducifoglie.

Materiali: immagini, fotografie, disegni di alberi. Schede allegate. Pennarelli, forbici, cartelloni.

Realizzazione dei cartelloni di sintesi:

1. I sempreverdi
Le caducifoglie.
2. Come cambiano i loro vestiti a seconda delle stagioni.

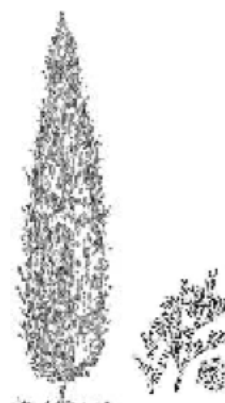
I SEMPREVERDI



ABETE



PINO



CIPRESSO



CEDRO



EDERA



ALLORO



OLIVO



AGRIFOGLIO



PUNGITOPO

www.MaestraMonica.it

LE CADUCIFOGLIE



LARICE



BETULLA



CASTAGNO



FRASSINO



NOCE



NOCCIOLO



QUERCIA



TIGLIO



PIOPPA

www.MaestraMonica.it

CANTO

Grazie amico bosco

Dolores Oliosio <https://youtu.be/GgkHxgXtQfU>

Per l'aria pulita
Che tu dai a noi
Per il vento che soffia
Fermalo se puoi
Per tutto il verde che regali
Alberi e cespugli belli
Io ti canto così

Grazie amico bosco
Tu sei un amico per me
Grazie amico bosco
Tu sei un amico per me

Per gli animaletti
Che vivono con te
Per la buona frutta
Che piace tanto a me
Fragole, lamponi e funghi
Mirtilli con castagne
Io ti canto così

Grazie amico bosco
Tu sei un amico per me



Grazie amico bosco
Tu sei un amico per me
Per ogni passeggiata
Che favole per me
Gnomi e folletti
Giocano con te
Per tutto quello che sai fare
Io ti voglio rispettare
E ti canto così

Grazie amico bosco
Tu sei un amico per me
Grazie amico bosco
Tu sei un amico per me

Grazie amico bosco
Tu sei un amico per me

PROPONIMENTI PRATICI

Alla fine della lezione si proporranno delle attività pratiche da svolgere nella vita quotidiana.

Per esempio:

Nella vita quotidiana, ognuno di noi può fare qualcosa a favore della biodiversità. Possiamo, per esempio, risparmiare acqua, proteggere piante e animali e mantenere pulita l'aria.

Cosa fai per proteggere la biodiversità? Metti una crocetta a tutte le azioni che compi di solito e cerca di impegnarti a svolgere anche tutte le altre.

Per proteggere la biodiversità	
<input type="checkbox"/>	Preferisco fare la doccia piuttosto che il bagno.
<input type="checkbox"/>	Mentre lavo i denti, chiudo il rubinetto dell'acqua.
<input type="checkbox"/>	Metto la spazzatura nei contenitori differenziati. (Chiedo ai grandi se non sono sicuro)
<input type="checkbox"/>	Quando esco da una stanza, spengo la luce.
<input type="checkbox"/>	Non raccolgo fiori, ma li osservo nel loro ambiente.
<input type="checkbox"/>	Quando sono nella natura non disturbo gli animali.
<input type="checkbox"/>	Non spreco il cibo e finisco tutto quello che ho nel piatto.
<input type="checkbox"/>	Non spreco la carta e uso tutte e due le facciate dei fogli, quando scrivo o disegno.

DEFORESTAZIONE E RIMBOSCHIMENTO

INTRODUZIONE

La Natura è un'insegnante suprema, perché ci insegna: amore, pazienza, indulgenza e sacrificio, che possono essere conosciuti osservando le interazioni tra piante, animali, fiumi, laghi ed i fenomeni naturali.

Il nostro atteggiamento verso una Natura così compassionevole dovrebbe essere di ammirazione, rispetto e gratitudine. Invece di essere grato, l'uomo è l'unico essere nella creazione a fare cattivo uso della Natura con egoismo sfrenato, mentre altre specie continuano a vivere entro i loro limiti prescritti. L'uomo, però, ha anche la capacità di correggere la sua prospettiva e la sua condotta.

Cosa significa il termine “deforestazione”? E quali sono le conseguenze della distruzione di boschi e foreste per il nostro pianeta? Per capire gli effetti della deforestazione bisogna spostarsi in Sudamerica e vedere con i propri occhi quale enorme danno stia causando l'uomo al più grande polmone verde della Terra.

Le cause della deforestazione, sono principalmente due e sono dovute alle attività umane. Da una parte c'è la necessità di procurarsi legname, per produrre per esempio la carta o per costruire case, mobili e arredi; dall'altra c'è bisogno di aree sempre più estese da destinare alla realizzazione di strade e città o alle attività agricole e ai pascoli.

In alcuni continenti come l'America del Sud, l'Africa e l'Asia, i piccoli agricoltori appiccano incendi per trasformare terre, dominate dalla foresta, in terre rese fertili dalla cenere prodotta nei roghi, e quindi pronte per essere coltivate.

Questi comportamenti, però, causano un grosso danno! Gli alberi sono fondamentali per il pianeta perché rappresentano un vero e proprio polmone verde. Grazie all'energia del Sole, infatti, gli alberi e tutti gli esseri vegetali della Terra, trasformano l'acqua (che assorbono attraverso le radici) e l'anidride carbonica (che assorbono dall'aria) in ossigeno. Un processo che prende il nome di fotosintesi clorofilliana. Abbattere alberi, quindi, significa ridurre notevolmente la quantità di ossigeno nell'aria e aumentare la quantità di anidride carbonica.

Un altro rischio della deforestazione è quello di accelerare i cambiamenti climatici, che, a loro volta, causano un inasprimento dell'effetto serra e l'aumento di eventi meteorologici estremi: alluvioni, lunghi periodi di siccità, scioglimento dei ghiacci e innalzamento dei mari e degli oceani.

Una delle regioni della terra maggiormente colpite dalla deforestazione è l'Amazzonia, una zona molto estesa dell'America del Sud, ricchissima di flora e di fauna. Proprio qui, sono stati appiccati centinaia di migliaia di incendi, che hanno causato la morte di rari esemplari di fauna selvatica e hanno rilasciato enormi quantità di anidride carbonica nell'atmosfera.

Per fermare la deforestazione, occorrerebbe promuovere e attuare una gestione sostenibile di tutti i tipi di foreste: oggi è necessario ripristinare le foreste degradate e promuovere il rimboschimento e la riforestazione a livello globale, così come era stato proposto nel 2015 in occasione del G7 (vertice internazionale che ha visto i Paesi più ricchi del pianeta incontrarsi per discutere anche della questione ambientale).

Video: DEFORESTAZIONE DIFENDIAMO L'AMBIENTE RAI SCUOLA:

<https://www.raiscuola.rai.it/scienze/articoli/2021/02/Deforestazione-Difendiamo-lambiente-bfe88509-7572-4f95-b87f-d1d101349cef.html>

OBIETTIVO EDUCATIVO

- Comprendere la funzione dell'interazione tra gli ambienti naturali, le foreste, gli oceani, la biodiversità e gli effetti sulla salute e il benessere degli esseri umani.
- Diventare consapevoli dell'importanza di:
- fare affidamento sull'energia pulita e sull'economia verde;
- praticare agricoltura sostenibile che fornisca cibo sano;
- adottare tecnologie che consentano alle industrie e ai trasporti di operare in modo pulito;
- piantare alberi e ripristinare le foreste;
- praticare un limite ai desideri, per ridurre sprechi e produzione di rifiuti.

ATTIVITÀ SEDERE IN SILENZIO

All'inizio, e quando lo si ritenga opportuno, si applica la semplice tecnica di stare seduti in silenzio cinque minuti. Bisogna stare seduti con la schiena dritta, in una posizione comoda con le gambe e le braccia rilassate.

STORIA

Jadav Payeng - Forest Man of India

Jadav Payeng ha piantato un albero al giorno, da quando aveva solo 16 anni. Ora, quasi 40 anni dopo, ha fatto crescere una foresta di 550 ettari (oltre 770 campi da calcio) su quello che un tempo era un paesaggio arido e devastato dall'erosione.

Padre di tre figli, Jadav vive a Majuli in India, l'isola fluviale più grande del mondo, nel fiume Brahmaputra, Assam. Da adolescente, rimase profondamente dispiaciuto, dopo aver visto centinaia di animali dell'isola morire di fame, per via della siccità. Decise così di piantare un alberello ogni giorno.

Iniziò con le piante più facili da coltivare, come il bambù e il pioppo nero. Dopo qualche mese, il distretto della sua città creò un programma di riforestazione e Jadav iniziò a lavorare per loro. Il progetto durò 5 anni, dopodiché Jadav tornò ad un lavoro più tradizionale: allevamento di mucche e vendita di latte. Nonostante ciò, non smise di dedicarsi alla riforestazione per conto proprio.

Dopo quasi quattro decenni di crescita, la sua foresta è ora abitata da centinaia di elefanti, tigri del Bengala, rinoceronti, cinghiali, cervi, rettili e uccelli.

Payeng dice di aver ormai perso il conto di quanti alberi ha piantato, ma ritiene che, ora, ci siano centinaia di migliaia di alberi che offrono ombra e riparo alla fauna selvatica.

“Non è come se l'avessi fatto da solo”, ha detto Payeng, “Piantate uno o due alberi e loro faranno i semi...il vento sa come piantarli, gli uccelli qui sanno come seminarli, le mucche sanno, gli elefanti sanno, persino il ... fiume sa. L'intero ecosistema lo sa.”

Gli abitanti dell'isola erano soliti dare del “pazzo” a Payeng, per le sue ambizioni, ma da quando è stato scoperto, per caso, nel 2007, dal giornalista e appassionato di fauna selvatica Jitu Kalita, il “Forest Man of India” viene considerato, dal governo, un eroe civile, e, a livello internazionale un ambientalista modello.



Payeng non ha intenzione di fermarsi, anche se guadagna soldi solamente vendendo latte vaccino nel villaggio accanto, vuole continuare a piantare alberi “fino al suo ultimo respiro”: spera di ringiovanire l'intera isola arrivando a piantare 2.000 ettari di alberi.

“Vedo Dio nella natura”, ha detto al notiziario. “La natura è Dio. Mi dà ispirazione. Mi dà potere ... Finché sopravvive la natura, sopravvivo anch'io.”

DOMANDE

1. Chi è il protagonista della storia?
2. Che cosa ha fatto, e continua a fare, di speciale?
3. Da che età?
4. Come lo hanno giudicato, all'inizio? ... e in seguito?
5. Che obiettivo si è dato?
6. Perché lo fa?
7. Chi lo ha aiutato?

Riflessioni

Il sogno di Jadav Payeng era quello di ripristinare l'ecosistema dell'isola in cui viveva.

È riuscito a realizzarlo perché era determinato (pur avendo solo 16 anni) perché la finalità e la motivazione sue erano dettate da un amore altruistico, volto a salvare le specie animali dalla sete, dalla fame e dalla morte.

CITAZIONI

Poiché la deforestazione avviene in misura allarmante, nell'atmosfera è aumentata considerevolmente la quantità di biossido di carbonio. Pertanto, il rimedio a questa situazione è l'imboschimento intensivo, la crescita di più alberi dappertutto e la protezione di quelli esistenti senza distruggerli per altri scopi.

Sathya Sai

Piantare un albero è, in primo luogo, un invito a continuare a lottare contro fenomeni come la deforestazione e la desertificazione. [...] A sua volta, piantare un albero ci provoca a continuare ad avere fiducia, a sperare e, soprattutto, a impegnarci, concretamente, per trasformare tutte le situazioni di ingiustizia e di degrado, che oggi soffriamo.

Papa Francesco

Il momento migliore per piantare un albero è vent'anni fa. Il secondo momento migliore è adesso.

Confucio

Gli alberi non tradiscono, non odiano, irradiano solo felicità e amore. Ecco perché l'uomo stando vicino agli alberi, avverte una corrente positiva e rigeneratrice.

Romano Battaglia

Quello che dovrebbe essere riconosciuto è che, nel controllare le forze della Natura, l'equilibrio non dovrebbe essere turbato. Nel trattare con la



Natura, ci sono tre requisiti. Il primo è la conoscenza delle sue leggi. Il secondo è l'abilità di utilizzare i poteri della Natura per i bisogni umani. Il terzo è mantenere l'equilibrio tra le forze naturali. È la rottura di questo equilibrio, che ha portato a conseguenze come l'erosione del suolo, l'inquinamento dell'atmosfera ecc.

Sathya Sai

CONCLUSIONE

La vita umana troverà compimento solo se si manterrà l'equilibrio ecologico. Equilibrio nella vita umana ed equilibrio in natura: entrambi sono ugualmente importanti.

Sathya Sai

In tutto il mondo le politiche internazionali, affiancate da una cultura diffusa e consapevole dell'ambiente, devono intervenire per invertire una irreversibile tendenza al consumo del pianeta. La strada da imboccare sembra essere una sola: lotta ai cambiamenti climatici e a uno sfruttamento smodato dei territori e delle risorse, accompagnata da investimenti mirati per il ripristino forestale delle aree colpite. Così ha fatto ad esempio il governo neozelandese che, a partire dal 2017, ha promosso iniziative finalizzate a piantare più di 100 milioni di alberi all'anno, all'interno dei suoi confini. Altrimenti le conseguenze di scelte colpevolmente scriteriate potrebbero sostanzarsi nella scomparsa di "gioielli", come le foreste tropicali.

In Europa, e in particolar modo in Italia, la situazione sembra invece essere diversa. Le foreste vivono una fase di nuova espansione, per effetto dell'abbandono dei terreni agricoli nelle zone marginali. Secondo il "Rapporto sullo stato delle foreste in Italia", presentato dal Ministero delle politiche agricole, per la prima volta dopo tantissimi anni, nel nostro Paese le foreste hanno superato, in superficie coperta, le aree agricole, che, dal 1936 a oggi, si sono espanse del +72,6%. Ma non bisogna abbassare la guardia, persiste infatti il problema di cicli di taglio del legno, troppo brevi, anche a causa di decisioni nazionali e comunitarie che avevano incentivato, in passato, il prelievo di legname dalle foreste.

CANTO

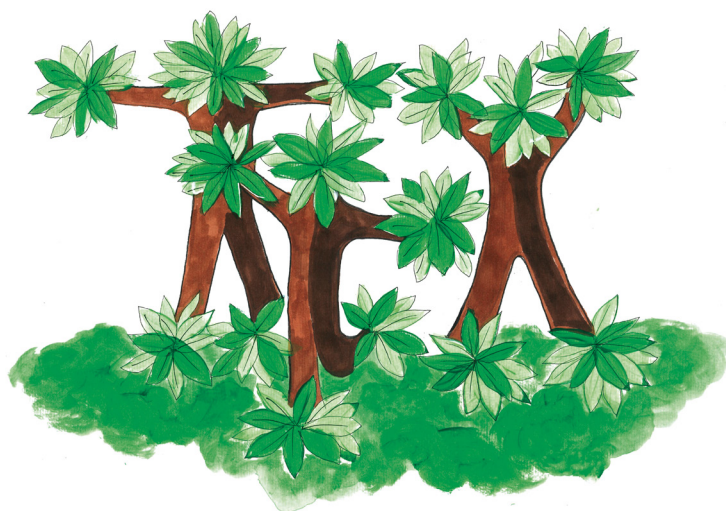
Io sono come un albero

Giorgio Minardi <https://www.youtube.com/watch?v=cyXIkBR1KbY>

Io sono come un albero
Sto con i piedi per terra
Cerco la luce del Sole
E così cresco di più

Io sono come un albero
Sto con i piedi per terra
Cerco la luce del Sole
E così cresco di più

I piedi: radici
Le gambe: il tronco
Le braccia: i rami
I capelli: le foglie
La pelle: corteccia
Il sangue: la linfa



Il cuore della Terra batte dentro la mia pancia

Io sono come un albero

$\text{♩} = 110$

Re La Re

Io so - no co - me un al - ber - ro,

Re La Re La Re

sto con i pie-di per ter - ra, cer - co la lu - ce del so - le

Re La 1 Re 2 Re

e co - sì cre - sco di più. più. I

La Re La

PIE - DI RA - DI - CI! Le GAM - BE il TRON - CO! Le BRAC - CIA i RA - MI! I CA -

Re Sol Sim

PEL - LI le FO - GLIE! La PEL - LE COR - TEC - CIA! Il SAN - GUE la LIN - FA! Il

La Re La

CUO - RE del - la ter - ra bat - te den - tro la mia PAN - CIA. Io so - no co - me un

Re La Re La

al - be - ro, sto con i pie-di per ter - ra, cer - co la lu - ce del

Re La Re

so - le e co - sì cre - sco di più...

La Re rit. La Re

E co - sì cre - sco di più... e co - sì cre - sco di più.

*Sto con i piedi per terra
Cerco la luce del Sole
E così cresco di più
E così cresco di più
E così cresco di più*

ATTIVITÀ DI GRUPPO

Molti secoli fa esistevano gli uomini-albero. Erano alberi a tutti gli effetti, ma, come gli uomini, camminavano su due gambe e due piedi. Le loro braccia erano i rami, i capelli erano le foglie, la pelle era la corteccia, ed il sangue la linfa. Avevano, insomma, molte cose in comune con gli uomini. Un giorno, stanchi di camminare per il mondo, decisero di fermarsi. Ognuno scelse un posto che gli piaceva particolarmente, e, mentre i piedi andavano sottoterra, e diventavano radici, le gambe si attaccavano fra di loro per formare un unico tronco. Esistono tantissimi tipi di alberi, e, ognuno ha le sue particolarità e le sue caratteristiche, proprio come gli uomini. Ci sono alberi che vivono dove è molto caldo e altri dove fa molto freddo, alcuni sono altissimi, altri bassi, alcuni hanno il tronco molto grosso, mentre altri sono sorretti da un esile stecco ... e ... l'elenco delle differenze potrebbe proseguire a lungo.

Ora possiamo fingere di essere gli uomini-albero, cioè alberi che camminano, che, ad un segnale sonoro (dell'insegnante), si dovranno fermare, assumendo posizioni strane e particolari. Ad un secondo segnale dovranno partire e camminare ancora per la stanza. Ci sarà, infine, un terzo segnale, che indicherà il momento in cui gli uomini-albero decidono di fermarsi per sempre, e stabilirsi in un particolare luogo della terra. Arrivati a questo punto, inizierà la trasformazione di ognuno da "uomo-albero" in albero vero e proprio. I piedi spingono e vanno sottoterra, diventando le radici, le gambe si uniscono e diventano il tronco, e le braccia vanno verso l'alto per formare i rami.

Quante sono le similitudini fra il corpo e la struttura di un albero!!! (I bambini sono invitati a suggerire le similitudini fra il nostro corpo e la struttura di un albero)

- Piedi ----? le radici
- Gambe -? tronco
- Braccia -? rami
- Capelli --? foglie
- Pelle -----? corteccia
- Sangue -? linfa

L'insegnante, poi, cita alcuni modi di dire, rivolgendosi agli esseri umani, che, però in qualche modo riguardano gli alberi. Esempio: "stare con i piedi per terra", "avere la testa fra le nuvole", "essere rigidi come un tronco", "aver le chiome al vento" ecc. ecc.

Alla fine viene fatto notare che la posizione dell'albero, con le radici che abbracciano il terreno e i rami che si innalzano verso il cielo, può essere rappresentata anche con il suono (da grave ad acuto), e il movimento dal basso all'alto: così si darà una voce all'albero, che cambierà a seconda della parte da cui proviene. Utilizzando le cinque vocali si passerà da un suono grave a uno acuto, con la voce; contemporaneamente, il corpo accompagnerà i suoni con dei movimenti, che vanno dal basso verso l'alto, a simboleggiare le parti dell'albero.

U ----? voce profonda, posizione accasciata, perché le radici vanno sottoterra;

O ----? pancia dell'albero (tronco) posizione in piedi, a gambe unite, abbracciandosi;

A ----? rami che si aprono e raggiungono il cielo, posizione di massima apertura del busto;

E ----? prendere la spinta, con le braccia indietro, come fossero i rami che si preparano a crescere;
 I -----? voce acuta - si salta verso l'alto, perché i rami vogliono avvicinarsi il più possibile al sole.
 Ora l'albero è pronto ad ospitare tutti gli animaletti, che hanno bisogno di rifugio (fra le radici, dentro il tronco, sui rami e tra le foglie).

PROPONIMENTI PRATICI

Alla fine della lezione si proporranno delle attività pratiche da svolgere nella vita quotidiana.

Per esempio:

Piantare i semi

Pianta tre tipi di semi (secchi, integrali e non decorticati), ad esempio:

1. semi di girasole
2. ceci
3. ghiande

i semi vanno appoggiati sul cotone idrofilo inzuppato d'acqua in una ciotola, con un coperchio.

Dopo 4 o 5 giorni, è meglio togliere il coperchio ed esporre tutto alla luce, controllando che il cotone idrofilo sia ancora bagnato. Il tempo, perché i semi spuntino, e diventino una piantina, dipende da: luce, temperatura, umidità e grandezza dei semi.

Una volta spuntate, le piantine andranno trapiantate nella terra e bagnate regolarmente.

Completare la tabella osservando l'evoluzione delle piantine.

	Settimana 1	Settimana 2	Settimana 3
Girasoli			
Ceci			
Ghiande			

ENERGIE RINNOVABILI

INTRODUZIONE

Non è etico sfruttare le risorse naturali del nostro pianeta, inquinando l'atmosfera, gli oceani e i fiumi per rincorrere uno stile di vita più confortevole, creando nel contempo anche montagne di rifiuti. Da qui la necessità di impiegare le fonti di energia rinnovabile che sono quelle che possono essere reintegrate, ripristinate e costantemente rinnovate. Come per esempio l'energia del sole (energia solare), del vento (energia eolica), dell'acqua (energia idroelettrica), delle maree (energia del mare), del calore interno della Terra (energia geotermica), della vegetazione e materiale organico (energia di biomassa). La produzione di energia da queste fonti energetiche rinnovabili non ha un impatto negativo sull'ambiente, non inquina; per esempio, la produzione di energia eolica e solare non richiede l'utilizzo di acqua, quindi non incide sulle risorse idriche della Terra e sulla loro qualità, non sottoponendo a tensione le forniture in concorrenza con agricoltura, acqua potabile o altri importanti bisogni idrici. Aumentare l'utilizzo di queste fonti rinnovabili è un passo verso la giusta direzione di protezione del nostro pianeta.

OBIETTIVO EDUCATIVO

1. Imparare a rispettare l'ambiente e le sue risorse, individuando stili di vita più sostenibili.
2. Imparare a ridurre i consumi.
3. Conoscere le energie rinnovabili e non.
4. Sviluppare nei bambini sensibilità verso la problematica delle energie rinnovabili e non.
5. Educare i bambini all'osservazione dei processi delle energie rinnovabili e non.
6. Educare al rispetto dell'ambiente attraverso un uso più consapevole delle fonti energetiche alternative e rinnovabili: sole, vento, acqua.
7. Apprendere le conseguenze dell'uso delle energie non rinnovabili.
8. Apprendere i vantaggi dell'uso dell'energie rinnovabili.

ATTIVITÀ SEDERE IN SILENZIO

All'inizio e quando lo si ritenga opportuno si applica la semplice tecnica di stare seduti in silenzio cinque minuti. Bisogna stare seduti con la schiena dritta, in una posizione comoda con le gambe e le braccia rilassate.

STORIA

Le magnifiche storie del Dottor Energix

Il Dottor ENERGIX è un simpatico scienziato dall'aria un po' stralunata, sempre alle prese con i suoi esperimenti, sempre immerso nella lettura di enciclopedie e riviste importanti e difficili da capire, che ha deciso di raccontarci una storia in cui si è trovato protagonista.



Il girotondo magico che non finirà mai

C'era una volta, in un favoloso prato verde, un fantastico girotondo in cui i protagonisti erano tre mitici amici: CALDO SOLE, FORTE VENTO e LUCENTE ACQUA.

A fare il tifo per questo magnifico girotondo, seduti sul prato, c'erano altri amici come le risorse geotermiche, le maree, il moto ondoso....

CALDO SOLE, FORTE VENTO e LUCENTE ACQUA si presero per mano e capirono subito che il loro girotondo girava intensamente, perché loro, proprio loro, erano fortissimi e pieni di vitalità.

Peccato sprecare tutta quella forza, tutta quella energia.... E allora ...

Allora decisero che ognuno di loro poteva sprigionare tutta l'energia che aveva e che doveva conservarla in pile molto speciali, usando quell'energia al momento giusto.

Ma come fare? Il primo a chiederselo fu l'amico CALDO SOLE

Caldo sole

Tutto il mio calore e la mia luce possono servire a salvare la Terra?

Il primo a farsi domande fu CALDO SOLE, che si staccò dal girotondo e, preoccupato, iniziò a parlare con i suoi amici, anche con quelli seduti sul prato. Credete che tutto il mio calore e tutta questa mia luce, potranno servire a salvare la Terra? Gli uomini potrebbero iniziare ad usare la mia energia invece di usare quella del petrolio, che puzza, inquina i mari e oltretutto prima o poi finirà? Io sono pulito, caldo e luminoso e soprattutto risplenderò per tanto tempo ancora. La mia è un'energia che continua a rinnovarsi!

Il Dottor ENERGIX, che passava di lì per caso, iniziò a spiegare.

Certo che la tua energia può essere utilizzata, carissimo CALDO SOLE: tu riesci ad inviare sulla Terra, in qualsiasi momento più di MILLE WATT di energia per metro quadrato: questa energia è fortissima, tu sei fortissimo!! Il problema è che tutta questa energia bisogna concentrarla e conservarla per usarla quando serve.

“E cosa si può fare?” chiese CALDO SOLE al Dottor ENERGIX.

Si devono utilizzare pannelli che trasformino, per esempio, la tua energia in elettricità: questi speciali pannelli si chiamano PANNELLI FOTOVOLTAICI. Oppure si può usare la tua energia per scaldare speciali liquidi che cederanno il loro calore all'acqua riscaldandola e con questa possiamo riscaldare le nostre case o usarla per lavarci. Questi pannelli si chiamano PANNELLI SOLARI TERMICI.

“WOW, ma questo è meraviglioso! Ma perché tutte le case non possiedono questi “pannelli”?” Chiese CALDO SOLE.

Carissimo amico, gli rispose il Dottor ENERGIX, purtroppo è ancora un po' troppo costoso utilizzare la tua energia, ma in un futuro speriamo vicino, si potranno usare pannelli più economici, che producano energia a disposizione di tutti. Dobbiamo restare in guardia e sperare che gli scienziati miei amici, arrivino al più presto a scoperte utilizzabili da tutti. Intanto tu continua a splendere e a riscaldarci con i tuoi raggi meravigliosi!

Forte vento

Anche la mia grande forza potrà servire a salvare la Terra?

Dopo aver ascoltato con attenzione CALDO SOLE, anche FORTE VENTO volle chiedere al Dottor ENERGIX se la sua grande forza potesse servire a produrre energia.

In effetti, quando c'è tanto vento, si vedono gli alberi che si piegano, gli ombrelli che volano, le girandole sui balconi che girano fortissimo. Quindi anche FORTE VENTO pensò che potesse essere utile a creare energia.

“Dottor ENERGIX, come possono fare gli uomini a usare la mia forza? Se mi raccolgono in un grande sacco io mi fermo e la mia forza sparisce!! Come si fa??”

Il Dottor ENERGIX, iniziò a spiegare.

Caro FORTE VENTO, anche per trasformare la tua energia in movimento in energia elettrica che possiamo cioè utilizzare per accendere la luce, la tv, la radio ecc... sono stati inventati dei pali speciali, altissimi pali con in cima una grande ventola. Pensa che questi pali sono alti come un palazzo di 35 piani e le ventole in alto sono grandi come un campo di calcio! Praticamente sono enormi mulini a vento!!!!

Questi pali altissimi, che si chiamano PALE EOLICHE, tutti insieme, vengono sistemati in grandi PARCHI EOLICI. Quando tu soffi forte, queste ventole girano fortissimo e la tua forza viene raccolta e custodita. La tua energia è pulita, non produce gas pericolosi per l'ambiente, è abbondante e rinnovabile, perché tu soffierai per sempre!

“Ma allora gli uomini potrebbero usare solo la mia forza per illuminare e scaldare le loro case?”

No, FORTE VENTO: il problema principale è che tu.... Sei un po' birichino!

“Birichino.... Io?!?”

Eh sì, FORTE VENTO: oggi ci sei, domani non ci sei, poi soffi da sud, e dopo ancora soffi da nord. Insomma è troppo difficile usare solo la tua energia perché non ci sei sempre, non sei sempre uguale e non sei abbastanza.

Triste e sconsolato, FORTE VENTO ad un tratto diventò mogio mogio.

Il Dottor ENERGIX però lo rassicurò: “Non preoccuparti: la tua forza è comunque fantastica e la tua energia è pulita. Non si potrà utilizzare la tua energia come unica risorsa, ma il tuo contributo è grande e speriamo che lo possa diventare sempre di più.”

A queste parole, FORTE VENTO rispose con una fortissima soffiata gioiosa.

Lucente acqua

Anch'io posso aiutare la Terra?

Sentiti CALDO SOLE e FORTE VENTO, anche LUCENTE ACQUA voleva chiedere qualcosa al Dottor ENERGIX.

“Dottor ENERGIX: io disseto, pulisco, riempio mari, laghi e fiumi, ma io contengo energia?”

“Certamente” rispose il dottor ENERGIX. “La tua energia è una forza della natura! Anche

la tua è un'energia pulita e rinnovabile. Praticamente, quando sei in un fiume e fai una magnifica cascata, liberi una grande quantità di energia che una speciale turbina trasforma in energia elettrica. La tua energia si chiama IDROELETTRICA. L'uomo ha creato delle DIGHE per farti saltar giù come se ci fosse una cascata vera: in questo modo è possibile avere la tua energia sempre e in modo sempre uguale. Tanti anni fa eri l'unica fonte di produzione di energia.

Già le antiche civiltà della storia, come quella greca e romana, conoscevano la tua forza e ti usavano per far girare i mulini e macinare il grano per produrre la farina e il pane.

Pensa a quanto sei importante!

No, cara LUCENTE ACQUA: tu non servi solo per lavarci e dissetarci. Tu sei tutto questo, ma sei anche energia e vita!

LUCENTE ACQUA chiese: "Ma allora perché non usiamo solo me per produrre energia e così non usiamo più il petrolio?"

Il Dottor ENERGIX rispose: "Perché oggi la richiesta di energia è molto più alta di una volta e tu, da sola, non riesci a fornire a tutti l'energia che viene richiesta. Però non rattristarti: per fortuna si produce comunque molta energia con la tua forza e se ti si può utilizzare anche per un poco, per quel poco non si utilizza il petrolio".

... E il girotondo poté continuare

Il Dottor ENERGIX vide che gli amici ripresero a fare il loro girotondo, felici e soddisfatti delle sue risposte e si sedette sul prato a guardarli.

VIDEO: Che cos'è l'energia?

<https://youtu.be/OhnW25dmDtQ>

DOMANDE

1. Chi sono i protagonisti del girotondo magico?
2. Qual è il loro desiderio?
3. Perché sembra magico? Perché gira così velocemente?
4. Chi sta seduto sul prato a fare il tifo per loro?
5. Quando arriva il Dott. Energix, che cosa spiega ad ognuno dei tre protagonisti?
6. Come finisce la storia del girotondo magico? Si interrompe oppure continua ... senza fine?

Riflessioni

Speriamo che anche gli uomini capiscano che le ENERGIE RINNOVABILI sono INESAURIBILI, che significa che non finiranno mai, sono PULITE, non rilasciano nell'ambiente prodotti tossici e CO2 che fanno ammalare l'ambiente stesso, tutti gli esseri viventi, causando il riscaldamento globale; soprattutto speriamo che l'uomo impari che utilizzare le energie rinnovabili vuol dire NON DANNEGGIARE le risorse naturali che servono a noi oggi, ma anche alle generazioni future, ai nostri bambini quando diventeranno grandi. Purtroppo da sole, le energie rinnovabili, non bastano e sarebbe troppo costoso utilizzarle da sole, ma, continuando a studiare nuovi sistemi per sfruttarle meglio, forse un giorno, tutte insieme, le ENERGIE RINNOVABILI potranno aiutarci a salvare il Pianeta!"

CITAZIONI

Il cosmo è un organismo integrale composto di parti in relazione reciproca e, quando ognuno fa il suo dovere, i benefici sono disponibili per tutti. Lottare per i diritti, senza compiere i propri doveri, è insensato: tutto il caos e i conflitti che ci sono nel mondo sono dovuti al fatto che l'uomo dimentica i doveri.

Sathya Sai

Credo che avere la Terra e non rovinarla sia la più bella forma d'arte che si possa desiderare.

Andy Warhol

Il mondo è un bel posto e per esso vale la pena di lottare.

Ernest Hemingway

Ci deve essere un modo migliore per fare le cose che vogliamo, un modo che non inquina il cielo, la terra o la pioggia.

Sir Paul MC Cartney

Ogni individuo ha il potere di fare del mondo un posto migliore.

Sergio Bambarèn

Per l'umanità l'acqua è una forza di cambiamento sociale: una preziosa risorsa della quale far tesoro, da proteggere e usare saggiamente, perché l'alternativa è la privazione, la malattia, il degrado ambientale, il conflitto e la morte.

Philip Ball

Potrei sopravvivere alla scomparsa di tutte le cattedrali del mondo, non potrei mai sopravvivere alla scomparsa del bosco che vedo ogni mattina dalla mia finestra.

Ermanno Olmi

ATTIVITÀ DI GRUPPO

Filastrocca W l'energia

Carla Piccinini

*Ferma e buia è la città:
è mancata l'elettricità.
Questa energia pulita
è importante per la vita,
non ci dà luce soltanto,
ma fa muover tutto quanto:
frigoriferi, televisori,
lavatrici, ascensori,
automezzi e metrò ...
elencarli non si può,
ogni cosa che va
usa l'elettricità.
Vien da acqua in cascata
che dall'uomo è trasformata:
nelle centrali si fa corrente
e su fili va tra la gente.
La usano tutti con attenzione,*



questa benefica invenzione.
Fu Volta che la studiò
e con la pila ce la donò.

Drammatizzazione della Storia

È possibile creare una drammatizzazione utilizzando la storia del Dott. ENERGIX.

CANTO

Energia di casa mia

<https://www.youtube.com/watch?reload=9&v=9j0p-6R0BzM>

*Pura verde energia
utilizzo a casa mia.*

*Dai monti l'acqua scorre, veloce arriverà.
Nelle nostre centrali le turbine fa girar.
Energia da biomassa il calore ci darà.
E l'ambiente e la natura tutti noi ringrazierà.*

*Produciamo energia da fonti rinnovabili
che rispetta il nostro ambiente! E se tutti fan così!
Con biomassa, acqua, sole e vento si otterrà
energia pulita che tanta gioia ci darà!
E tutti si urlerà!!!! Urrà!!!!*

*Pura verde energia
utilizzo a casa mia.*

*Sui tetti splende il sole che poi si trasformerà
dal pannello solare in elettricità.
Per scaldare, cucinare, fare tutto ciò che vuoi.
Energia per tutti i giorni - energia per tutti noi!
Produciamo energia da fonti rinnovabili
che rispetta il nostro ambiente! E se tutti fan così!
Con biomassa, acqua, sole e vento si otterrà
energia pulita che tanta gioia ci darà!
Il contributo che dai te è molto utile!*

*Quando esci, pensaci!
Hai chiuso l'acqua? E le luci?
Risparmia l'energia,
il clima ci ringrazierà
e tutto il mondo avrà
energia e felicità.*

*Produciamo energia da fonti rinnovabili
che rispetta il nostro ambiente! E se tutti fan così!
Con biomassa, acqua, sole e vento si otterrà
energia pulita che tanta gioia ci darà!
Energia pulita che tanta gioia ci darà!*

CONCLUSIONE

La Terra è la nostra casa che condividiamo con le altre creature dei tre Regni: minerale, vegetale animale e, in questo variegato, meraviglioso, fantastico, vivo mondo, gli esseri umani hanno il ruolo di maggiore responsabilità nella protezione del Pianeta. Nell'Ordine Etico stabilito dalle Leggi di Natura, l'equilibrio tra gli elementi è perfetto e solo l'uomo, all'apice dell'evoluzione, ha il "potere" di salvaguardarlo o di sconvolgerlo. Ogni nostro pensiero, parola e azione ha un impatto nella nostra vita e in quella del Pianeta: buoni pensieri inducono a parlare con calma, attenzione e gentilezza e generano sicuramente buoni modi di agire, ma, a causa di cattivi pensieri e comportamenti errati, la situazione ecologica mondiale è sempre più vicina al collasso. È necessario apportare dei cambiamenti nel nostro stile di vita e riconnetterci con la Natura, rispettando le sue Leggi perché solamente immergendoci in essa possiamo capire i nostri errori. Riportare i Valori Umani di Amore, Rettitudine, Nonviolenza nelle nostre esistenze è la sola soluzione per reintegrare una condizione ecologica di equilibrio ed armonia, apportando un cambiamento di risanamento fondamentale al presente ed al futuro del Pianeta.

PROPONIMENTI PRATICI

Alla fine della lezione si proporranno delle attività pratiche da svolgere nella vita quotidiana.

Per esempio:

Ogni giorno, in ogni casella, assegnati un punteggio (da 5 a 10) per valutare la tua attenzione ad evitare gli sprechi nei comportamenti quotidiani (Hai spento luce uscendo di casa? Hai mangiato tutto il cibo che la mamma ti ha dato? Hai chiuso il rubinetto mentre ti lavavi i denti? Ecc. ecc.)

Dal totale settimanale, identifica le tue difficoltà e rileva quali comportamenti potrai migliorare.

EVITARE GLI SPRECHI - RISPARMIO				
	Energia Elettrica	Acqua	Temperatura	Cibo
	L - Luce E - Elettrodomestici	D - Doccia B - Bere	Risc - Riscaldamento Raff -Raffreddamento	C - In Casa F - Fuori Casa
Lunedì	L	D	Risc	C
	E	B	Raff	F
Martedì	L	D	Risc	C
	E	B	Raff	F
Mercoledì	L	D	Risc	C
	E	B	Raff	F
Giovedì	L	D	Risc	C
	E	B	Raff	F
Venerdì	L	D	Risc	C
	E	B	Raff	F
Sabato	L	D	Risc	C
	E	B	Raff	F
Domenica	L	D	Risc	C
	E	B	Raff	F
Totali				

FAME NEL MONDO

INTRODUZIONE

Nessun cittadino, nessuna Nazione potrà avere la coscienza tranquilla, finché la metà del mondo avrà fame, finché nei due terzi dei Paesi del mondo la produzione alimentare sarà insufficiente. Come membri dell'umanità siamo capaci, abbiamo la possibilità di far scomparire la fame dalla faccia della terra. Bisogna solo volerlo.

**Dal “Discorso” di J. F. Kennedy al “Congresso nazionale dell'alimentazione”,
tenutosi a Washington il 4 maggio del 1963**

Il 25 settembre 2015 l'Assemblea Generale dell'ONU ha adottato l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, al centro della quale ci sono 17 Obiettivi, ed il secondo obiettivo è:

Fame Zero - Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile.

Nonostante il mondo produca già abbastanza cibo per tutti e ci siano le conoscenze e le competenze per intervenire in modo risolutivo, la fame nel mondo continua a essere un problema attuale e, probabilmente, lo sarà anche futuro.

Lottare contro la fame e la malnutrizione significa non tanto dar da mangiare a chi ha fame (aiuto alimentare), ma individuare ed eliminare le cause che la generano: bassa produttività agricola, povertà, disuguaglianze di genere, guerre e conflitti, corruzione e malgoverno, regole commerciali inique, cambiamento climatico, disastri naturali, uso dei cereali per l'allevamento animale e per produrre biocarburanti, deforestazione, desertificazione, spreco alimentare.

Scriveva già nel 1795 **Nicolas de Chamfort**.

La società è composta di due grandi classi: quelli che han più roba da mangiare che appetito, e quelli che han più appetito che roba da mangiare.

Entrambi gli estremi sono da evitare, perché rappresentano situazioni che moralmente non possiamo accettare.

Papa Francesco afferma:

Ricordiamo bene che il cibo che si butta via è come se venisse rubato dalla mensa di chi è povero, di chi ha fame! Invito tutti a riflettere sul problema della perdita e dello spreco del cibo per individuare vie e modi che, affrontando seriamente tale problematica, siano veicolo di solidarietà e di condivisione con i più bisognosi.

OBIETTIVO EDUCATIVO

- Sviluppare il tema del cibo e della necessità per tutti gli esseri viventi di alimentarsi.
- Conoscere le dimensioni del problema della fame a livello globale.
- Rendere i bambini consapevoli del tenore di vita di altre popolazioni, riferendosi, in particolare, all'alimentazione e al problema della malnutrizione.
- Evidenziare le diverse problematiche legate all'accesso al cibo in paesi diversi dal nostro.
- Riflettere sullo spreco quotidiano di cibo e cercare soluzioni concrete per limitarlo al massimo.

ATTIVITÀ SEDERE IN SILENZIO

All'inizio e quando lo si ritenga opportuno si applica la semplice tecnica di stare seduti in silenzio cinque minuti. Bisogna stare seduti con la schiena dritta, in una posizione comoda con le gambe e le braccia rilassate.

STORIA

“Io getto il pane...” “...E io lo cerco”

Paola: “Ciao, mi chiamo Paola. E tu?”

Jakim: “Io mi chiamo Jakim... piacere di conoscerti, Paola! Quanti anni hai?”

Paola: “Otto anni.”

Jakim: “Come me, allora... Mi parli di te?”

Paola: “Io ho una bella casa, ho una cameretta tutta per me. Sono fortunata, sai? Il dottore abita nel mio palazzo e se ho la febbre è tutto per me.

Faccio la terza elementare, vado in palestra a fare minibasket, ho molti giochi nella mia camera.

La mamma dice che ne ho troppi e a volte ne butta via un po'. Non sempre mi va di mangiare... il mio papà mi sgrida perché deve buttare via il pane che non mangio. E il tuo papà che dice se non mangi?”

Jakim: “Io non ho papà. Veramente ho fame... e mangio di tutto... quando ce n'è. La mamma è spesso triste perché non mangio... perché non mi può dare da mangiare. Mentre tu non vuoi mangiare, io non posso mangiare. Ogni mattina, quando mi sveglio, non so se mangerò. Da poco ho cominciato a lavorare, ma con la mia paga dobbiamo pagare i debiti. Mia mamma ha potuto tirare avanti la famiglia grazie ad un prestito e non finiamo mai di pagarlo.”

Paola: “Certe volte mi arrabbio con la mamma perché non mi compra le merendine che piacciono a me. Con papà ho fatto i capricci quest'estate: lui voleva andare in montagna mentre io volevo andare al mare in vacanza. A me non piace andare in vacanza in montagna! Che noia! Dimmi Jakim... a scuola come va?”

Jakim: “Da noi è tutto distrutto, la scuola è stata colpita con una cannonata, non ci siamo potuti più andare. Era sempre bello andare a scuola ... ora invece lavoro quattordici ore al giorno in una fabbrica di mattoni... e sono fortunato. I miei amici più grandi devono fare i soldati.

Paola: “Che brutta vita fate... perché sei nato proprio lì?”

Jakim: “Mica l'ho scelto io... è il caso, è come la lotteria: io sono nato in Africa, tu sei nata in Europa. Tu con i tuoi amici stai facendo i progetti per quando sarai grande, io invece... cosa posso sperare dal futuro?”



DOMANDE

Descrivi la vita di Paola:

1. Dove vive?
2. Cosa fa nel pomeriggio?
3. Perché fa i capricci?
4. Perché il papà la sgrida?

Descrivi la vita di Jakim

1. Con chi vive?
2. Perché ha sempre fame?
3. Come mai non va a scuola?
4. Che lavoro svolge?
5. Perché si sente fortunato?

Confronta la vita di Paola con quella di Jakim e scrivi le tue riflessioni.

POESIA

Il giorno più bello della storia

Gianni Rodari

S'io fossi un fornaio
vorrei cuocere un pane
così grande da sfamare
tutta, tutta la gente
che non ha da mangiare
un pane più grande del sole
dorato profumato
come le viole
un pane così
verrebbero a mangiarlo
dall'India e dal Chili
i poveri, i bambini
i vecchietti e gli uccellini
sarà una data da studiare a memoria:
un giorno senza fame!



CITAZIONI

Non è un perfetto musulmano chi mangia a sazietà lasciando che i suoi vicini siano affamati.

Maometto, I detti del Profeta

Ogni ordigno prodotto, ogni nave da guerra varata, ogni missile lanciato significa un furto ai danni di coloro che sono affamati e non sono nutriti, di coloro che sono nudi ed hanno freddo.

Dwight Eisenhower

I popoli della fame oggi interpellano in maniera drammatica i popoli dell'opulenza. La chiesa trasale davanti a questo grido d'angoscia e chiama ognuno a rispondere con amore al proprio fratello.

Papa Paolo VI

Occorre vivere più semplicemente per permettere agli altri semplicemente di vivere.

E.F. Schumacher

CONCLUSIONE

Il mondo di oggi è completamente interconnesso; non esistono “problemi globali” che non siano collegabili alla nostra vita quotidiana, di conseguenza, le soluzioni per risolvere il problema della fame nel mondo riguardano tanto gli Stati, quanto i singoli cittadini. Si tratta, infatti, di lavorare insieme nel macrocosmo e nel microcosmo, perché ogni iniziativa risulti importante ed efficace. Quello che ognuno di noi può fare è modificare il proprio stile di vita, ovvero cambiare quelle nostre pratiche quotidiane di consumo (e non solo) che influiscono sulle dinamiche mondiali e ambientali, sviluppando sempre più un atteggiamento consapevole nel limitare gli sprechi, acquisendo una nuova serie di conoscenze e competenze, che ci permettano di fare scelte sociali, economiche e civili più consapevoli e dandosi da fare per costruire un mondo migliore dentro di noi, mentre lavoriamo all'esterno perché tale mondo possa concretizzarsi.

Il nostro compito, come educatori e genitori, è quello di informare i bambini sul problema della fame, mettere in comune le conoscenze, incoraggiarne la partecipazione, far loro comprendere che hanno un importante ruolo da svolgere, per far sì che un mondo che non conosce fame, divenga una realtà.

ATTIVITÀ DI GRUPPO

Il gioco dei biscotti

Obiettivo: rendere i bambini consapevoli delle ineguaglianze nella distribuzione del cibo nel mondo

Materiali da preparare: 15 Biscotti

Svolgimento:

1. Dividere la classe in 2 gruppi di cui uno deve essere circa il doppio del secondo: ad esempio 20 bambini, costituiscono un gruppo di 13 e uno di 7. Il gruppo numeroso rappresenta gli abitanti dell'Africa, l'altro quelli dell'Europa.
2. Distribuire all'Africa 3 biscotti, all'Europa 12 biscotti.
3. Invitare i bambini a dividersi i biscotti equamente all'interno del proprio gruppo.
4. Chiedere ai bimbi se la distribuzione dei biscotti è stata corretta.
5. Quale sarebbe stata la giusta soluzione?

PROPONIMENTI PRATICI

Alla fine della lezione si proporranno delle attività pratiche da svolgere nella vita quotidiana.

Per esempio:

Nella vita quotidiana, ognuno di noi può fare qualcosa per la fame nel mondo. Ecco alcune semplici azioni che puoi mettere in pratica anche tu:

- Impara a non sprecare il cibo, prendine solo la quantità che sei sicuro di riuscire a mangiare.
- Evita di dire “Non mi piace”. Assaggia anche solo un boccone di ogni cosa.
- Mangia solo saltuariamente merendine, patatine confezionate prediligendo torte fatte in casa e frutta.
- Regala i giocattoli che non usi più ai bambini meno fortunati.
- Limita i tuoi desideri e metti da parte un po' di denaro per aiutare i più bisognosi, attraverso le varie organizzazioni umanitarie.

INQUINAMENTO ACUSTICO

INTRODUZIONE

Il 2020 è stato l'Anno Internazionale del suono. I suoni svolgono un ruolo fondamentale nelle nostre vite. Tuttavia viviamo in un periodo in cui al crescente aumento di suoni impropri come traffico stradale, rumori provenienti dal vivere quotidiano (bar, ristoranti, musica...e tutto ciò che il vivere produce) corrispondono elevati livelli di inquinamento acustico, che danneggiano la salute fisica e mentale con gravi conseguenze, tra cui stress, perdita dell'udito, disturbi del sonno, depressione, ipoacusia ecc... Imparare a non incrementare l'inquinamento acustico è una delle sfide che ci aspetta in questa era.

OBIETTIVO EDUCATIVO

- Educare i bambini al rispetto dell'elemento spazio insegnando loro a muoversi con attenzione evitando rumori molesti come spostare oggetti in maniera rumorosa, camminare rumorosamente, parlare a voce alta ecc...
- Affinare la sensibilità e la curiosità dei bambini alla conoscenza e al rispetto delle Leggi di Natura praticando la Nonviolenza, la Rettitudine e l'Amore per la Creazione in tutti i suoi Regni.

ATTIVITÀ SEDERE IN SILENZIO

All'inizio e quando lo si ritenga opportuno si applica la semplice tecnica di stare seduti in silenzio cinque minuti. Bisogna stare seduti con la schiena dritta, in una posizione comoda con le gambe e le braccia rilassate.

STORIA

Il Bosco di Merge

Il bosco di Merge si estende su una vasta area fra colline verdeggianti, pendii lussureggianti, valli soleggiate. Molti animali vi abitano, camosci, conigli, lepri, scoiattoli, orsi, volpi, lupi, uccelli canterini che danzano festosi tra gli alti faggi, gli aromatici rami di pino mugo, e i cespugli festosi del sottobosco. I suoni del bosco sono armoniosi, a volte lievi con il lento volteggiare delle foglie che danzando si sdraiano a terra, a volte intensi quando il vento soffia birichino tra il fogliame o la pioggia scende copiosa sui bruni sentieri che si snodano nella vegetazione. Grilli e cicale allietano con il loro canto le calde giornate estive, e gli usignoli gorgheggiano melodie incantate nelle notti stellate. La vita nel bosco trascorre serena, Madre Natura provvede alla vita delle sue creature con grande generosità. Siamo all'inizio dell'autunno e qualcosa di spiacevole sta accadendo: gli animali sono in subbuglio e corrono disordinatamente spaventati in direzioni diverse, anche gli uccelli si innalzano fuggendo verso il cielo, grilli, cicale, farfalle si nascondono tra il fitto fogliame degli alberi e tra i rovi rossastri di ginepro, un enorme e rombante trattore con



sbuffi di fumo e rumori graffianti di metallo si sta avvicinando sul limitare del bosco. Squadre di operai muniti di pale, martelli pneumatici ed altra attrezzatura lo seguono in fila indiana. Orso, che nella sua grotta si stava preparando al suo meritato letargo, viene disturbato da tanto baccano. All'inizio pigramente decide che non si muoverà dal suo profumato e comodo giaciglio di dorate foglie, ma il rumore è così fastidioso che lo convince ad uscire dal suo rifugio. La scena che vede lo spaventa, ma soprattutto è destabilizzato da tanto rumore e non sa come difendersi. Anche lupo, volpe, lepre hanno la stessa sensazione e il loro smarrimento è grande. Passano giorni e giorni, e settimane e già l'inverno sta arrivando, nulla è cambiato da quella strana giornata di inizio autunno in cui sono iniziati i lavori. Orso non riesce a dormire e il cibo si sa d'inverno scarseggia e lui di solito in quella stagione dorme. Anche gli altri animali sono in sofferenza e si sentono spodestati dalla loro casa una volta tanto accogliente. Ma qualcosa accade... sentono avvicinarsi un nuovo disturbante rumore di motore, ... è quello della Jeep delle guardie forestali che stanno portando fresco foraggio per loro. Le sorprese non sono finite perché i forestali riescono anche ad azzittire il rombante trattore e dopo qualche ora il rumoroso cantiere viene smontato. Il bosco ritorna alla sua naturale dimensione di quiete viva, con grande beneficio per i suoi abitanti.

DOMANDE

1. Vuoi descrivere questo bosco?
2. Gli animali e gli insetti vivono felici? Perché?
3. Cosa è successo all'inizio dell'autunno?
4. Quali cambiamenti ci sono stati nella vita del bosco?
5. Puoi descriverli?
6. Quali rumori ti procurano fastidio?

CITAZIONI

Oggi c'è inquinamento in tutto, come l'aria che respiriamo, l'acqua che beviamo, i suoni che disturbano le orecchie e il cibo che consumiamo. A causa di questo inquinamento totale, la salute dell'uomo ne risente. Oltre a questo anche la mente dell'uomo è inquinata e lo rende suscettibile alle malattie. L'uomo dovrebbe fare uno sforzo serio per condurre una vita serena e pura. ... L'osservanza delle tre "P", cioè purezza, pazienza e perseveranza, garantisce felicità permanente e buona salute senza malattie.



Sathya Sai

Mattia lo faceva apposta a essere così silenzioso in ogni suo movimento. Sapeva che il disordine del mondo non può aumentare, che il rumore di fondo crescerà fino a coprire ogni segnale coerente, ma era convinto che misurando attentamente ogni suo gesto avrebbe avuto meno colpa di questo lungo disfacimento.

Paolo Giordano

Nel bosco c'è sempre un albero più intonato degli altri che fa frusciare il vento e la pioggia tra le foglie con un suono inconfondibile.

Fabrizio Caramagna

Le persone che fanno rumore sono pericolose.

Jean De La Fontaine

ATTIVITÀ DI GRUPPO

Il gioco dei suoni

Materiale: fogli da disegno – colori

Esecuzione: dopo un breve esercizio di respirazione si invitano i bambini a chiudere gli occhi e a percepire i suoni e i rumori che arrivano dalla classe, dal corridoio della scuola, dalla strada e così via. Rumori di porte che sbattono, il trillo del telefono, un tuono in lontananza, una sirena, il suono delle campane, il rintocco di un orologio ecc...



Suoni e rumori sono vibrazioni che non si vedono, ma si avvertono con il corpo e si diffondono nell'aria, nella materia, nell'acqua, fino ad arrivare alle nostre orecchie che faranno male se i suoni saranno forti e sgradevoli tanto da chiuderle con le mani; invece quelli gradevoli ci faranno piacere ascoltarli. Si invitano i bambini ad immaginare suoni e rumori come nastri che volano nell'aria, a vederne il colore e la forma e i loro movimenti, per poi disegnarli sul foglio. I rumori avranno segni scuri e disordinati, i suoni piacevoli linee armoniose e colorate.



Questo esercizio è una riflessione per capire come tutti, uomini, animali, piante siano immersi in un oceano di suoni e rumori che possono dare benessere, o ferire.

Una divertente attività per far emergere il valore dell'impegno individuale ad essere sempre più attenti a non ferire mai, iniziando dai piccoli gesti quotidiani, perché il mondo è una sola famiglia e la Natura merita rispetto.

CONCLUSIONE

Rendersi consapevoli dell'impatto che i suoni hanno sulla vita di ognuno e sull'ambiente vuol dire impegnarsi a fare dei cambiamenti in una prospettiva più spirituale di rispetto e amore per se stessi e gli altri, per vivere in armonia con la Natura conducendo uno stile di vita olistico rispettando il pianeta. Il benessere di ognuno deve essere la prerogativa per un futuro migliore.

PROPONIMENTI PRATICI

Pensare prima di agire e con piccole azioni impegnarsi a fare meno rumore a scuola e a casa come da esempi sottostanti, mettendo uno o più segni sulla casella adiacente a quello che si è fatto.

Spostare oggetti senza far rumore appoggiandoli con delicatezza	
Camminare silenziosamente senza trascinare i piedi	
Parlare sottovoce e con gentilezza	
Mantenere il volume del televisore e videogiochi basso	
Chiudere le porte silenziosamente	
A scuola non trascinare la sedia e il banco quando mi siedo o mi alzo.	

INQUINAMENTO DELL'ARIA E PROPAGAZIONE DI INCENDI

INTRODUZIONE

La relazione 2017 dell'UNEP ha rilevato che le principali fonti d'inquinamento esterno sono le emissioni di combustibili fossili da combustione di carbone, petrolio e gas naturale per energia e calore, emissioni da trasporto (specialmente particolati di gasolio), forni industriali, combustione agricola, combustibile solido per il riscaldamento domestico e combustione di materiali di scarto come plastica e batterie. Inoltre, contribuiscono al problema fornelli da cucina e lampade a cherosene, incendi boschivi, tempeste di sabbia e polvere, deforestazione e desertificazione. Diverse fonti d'inquinamento atmosferico hanno una serie di effetti sulla salute umana, sull'ecologia e sugli ecosistemi. Non sorprende quindi che l'inquinamento atmosferico sia utilizzato come indicatore di uno sviluppo ecologicamente sostenibile. La notizia incoraggiante è che gli interventi e le politiche per affrontare l'inquinamento atmosferico si sono dimostrati efficaci. La tecnologia esiste per ridurre l'inquinamento atmosferico a livelli accettabili se i valori sociali ed economici sono cambiati e alla Natura viene dato un valore più alto di quello attualmente accordato. Il comportamento morale ed etico, basato su valori umani universali, può ridurre efficacemente l'inquinamento atmosferico attraverso azioni volontarie.

Da: La Natura veste di Dio, 2018 Sathya Sai International Organization

OBIETTIVO EDUCATIVO

- Coinvolgere i bambini in attività di miglioramento ambientale come impiantare alberi, circondarsi in casa con piante che purificano l'aria ecc.
- Incentivare comportamenti ecologici.
- Rendere il bambino consapevole dell'inquinamento dell'aria e la propagazione degli incendi.

ATTIVITÀ SEDERE IN SILENZIO

All'inizio e quando lo si ritenga opportuno si applica la semplice tecnica di stare seduti in silenzio cinque minuti. Bisogna stare seduti con la schiena dritta, in una posizione comoda con le gambe e le braccia rilassate.

STORIA

Fata Gaya



La casina di fata Gaya è molto bella e si trova all'interno di una grande e forte quercia in cima ad una collina in prossimità di Colle Cerere ricca di ulivi, vigne, alberi di squisita frutta e campi fertili di grano; in lontananza, fra le due colline si scorge un nastro di mare azzurro. Un giorno fata Gaya mentre era intenta a sorvegliare i piccoli leprotti





che giocavano sul grande prato sotto l'albero di noce, sentì che qualcuno la chiamava: "Gaya, Gayaaaa" lei girò lo sguardo e vide la sua amica Nuvoletta che spesso passeggiando nel cielo andava a trovarla e le raccontava storie di luoghi lontani, e tutto quello che accadeva lontano da lì. "Ciao Nuvoletta, qual buon vento ti porta?" "Oh! Gaya, "rispose Nuvoletta abbassandosi verso di lei. " sono così triste oggi e mi serve il tuo aiuto per riprendermi." "Cosa mai è successo Nuvoletta, raccontami." e Nuvoletta iniziò a raccontare. "Da quassù posso godere della luce del Sole e della Luna, del brillare delle stelle, dei colori dell'alba e del tramonto, della vastità dei mari e dello scorrere sinuoso dei fiumi, degli specchi argentei dei laghi, dei cambiamenti delle stagioni, della vita che scorre sulla terra, posso incontrarmi con le altre mie sorelle che mi raccontano storie di terre lontane, ed essere felice. Oggi ho avuto notizia che un grave incendio ha devastato una vasta area industriale, ed ha ingoiato anche una riserva naturale che ospitava tante piante protette e dava rifugio a tantissime creature tra uccelli, insetti, volpi, scoiattoli ed altre specie. In quella zona l'aria è divenuta tossica a causa del fumo in cui sono intrappolate sostanze altamente inquinanti e nocivi per la salute. Gli uomini sono costretti a stare in casa con le finestre chiuse e non è possibile uscire, una coltre nerastra e maleodorante grava su paesi e campagne. Cosa si può fare?" Gaya con voce dolce e rassicurante rispose.

"Bisognerà chiedere aiuto ai nostri fratelli signori dell'aria che con i loro venti, soffiando, possono allontanare la nube tossica trasportandola verso le famiglie dei nostri fratelli alberi, ma questo solo dopo che avrai chiesto il loro aiuto e avuto il loro permesso. Sono sicura che i nomi che adesso ti indico saranno felici di collaborare e faranno un ottimo lavoro. Chiedi agli alberi di Acero Riccio che sono molto golosi di smog, a quelli di Betulla Verrucosa, ai Tigli selvatici, ai Cerri, ai Bagolari, ed anche ai vetusti Ginko Biloba." "Oh! Gaya pensi che sia sufficiente?" Chiese Nuvoletta, Gaya rispose: "Ho anche degli amici tra i pompieri e guardie forestali che possono intervenire in questo momento così delicato di emergenza, perché sono esperti ed hanno i mezzi per risolvere la situazione."

Finita l'emergenza, Gaya decise di impegnarsi a diffondere l'importante messaggio per cui tutti gli uomini dovrebbero cercare di cambiare le loro abitudini, usare più attenzione nel fare le cose, per esempio: non inquinare con le emissioni tossiche dell'industrie, utilizzare auto ecologiche, muoversi più spesso a piedi o utilizzare la bicicletta così da rispettare Madre Natura affinché tutti abbiamo benessere. Nuvoletta, rasserenata dalle parole di Gaya, si alzò di nuovo verso il cielo per eseguire quello che la sua saggia e amorevole amica le aveva consigliato.

DOMANDE

1. Dove abita fata Gaya?
2. Perché Nuvoletta è infelice?
3. Cosa chiede Nuvoletta alla sua amica Gaya?
4. Cosa è successo? Racconta.
5. Cosa consiglia fata Gaya?
6. Che cosa devono fare gli uomini?
7. Puoi anche tu contribuire al cambiamento, in che modo?
8. Come puoi coinvolgere gli altri?

CITAZIONI

Quello che dovrebbe essere riconosciuto è che, nel controllare le forze della Natura, l'equilibrio non dovrebbe essere turbato. Nel trattare con la Natura, ci sono tre requisiti. Il primo è la conoscenza delle sue leggi. Il secondo è l'abilità di utilizzare i poteri della Natura per i bisogni umani. Il terzo è mantenere l'equilibrio tra le forze naturali. È la rottura di questo equilibrio che ha portato a conseguenze come l'erosione del suolo, l'inquinamento dell'atmosfera ecc.

Sathya Sai

Il Mio consiglio a chi va in ufficio e agli studenti, è che è bene che si spostino in bicicletta per almeno 5 o 6 chilometri al giorno. Questo esercizio ciclistico è molto utile non solo per mantenere la salute, ma anche per ridurre la spesa per le automobili. Un altro vantaggio è evitare incidenti. Inoltre, serve a ridurre l'inquinamento atmosferico causato dal rilascio dalle automobili di fumi nocivi.

Sathya Sai

Quella umana è l'unica specie al mondo ad aver inquinato la Terra ed è l'unica che può ripulirla.

Dennis Weaver

Poiché la deforestazione avviene in misura allarmante, nell'atmosfera è aumentata considerevolmente la quantità di biossido di carbonio. Pertanto, il rimedio a questa situazione è l'imboschimento intensivo, la crescita di più alberi dappertutto e la protezione di quelli esistenti senza distruggerli per altri scopi.

Sathya Sai

Gli alberi svolgono un ruolo vitale nell'aiutare l'umanità a ricevere ossigeno dall'atmosfera mentre assorbono l'anidride carbonica esalata dagli esseri umani. Quindi, gli antichi favorivano la crescita degli alberi per controllare l'inquinamento atmosferico.

Sathya Sai

ATTIVITÀ DI GRUPPO

Filastrocca dell'aria

Tanta gente se lo chiede
l'aria c'è ma non si vede
chi fa volare gli aquiloni
dona al mare i cavalloni
muove le pale dei mulini
e le chiome dei bambini
l'aria gioca e si fa vento
triste con l'inquinamento
che la sporca, la fa scura
che fa male alla natura.

L'aria gioca e va veloce
porta in giro la tua voce
fa suonare gli strumenti
ondeggian foglie cadenti.



Ma la cosa straordinaria
è che vivi grazie all'aria.

Giuseppe Bordi <http://www.giuseppebordi.it/filastrocca-dellaria/>

Attività motoria: Rappresentazione dell'aria e alberi.

Prima di iniziare l'insegnante estrae a sorte il nome
un bambino che interpreterà il grigio fumo.

Fase 1:

Posizionare i bambini in cerchio, e dopo un breve esercizio di respirazione per rilassarsi, far muovere i bambini (che potranno spostarsi dal cerchio) facendo interpretare e ripetere le seguenti frasi:



siam uccellini e voliamo
siamo nuvole e danziamo
siamo liberi nel vento e voliamo sorridendo
siamo aria siamo leggeri, siamo puri siamo sinceri

Fase 2:

Un bambino che fa la parte del fumo grigio, si stacca dal gruppo e cerca di rincorrere gli altri che fuggono per non farsi prendere:

Ecco a un tratto che succede?

Arriva un grigio fumo che procede

Presto, presto noi fuggiamo (i bambini corrono)

E con un soffio lo spazziamo (soffiano verso il compagno)

Ma qualcosa può cambiare

Ripulirlo adesso vale

Da tanti alberi ci possiamo far aiutare (mimare la posizione dell'albero)

Con abbracci e tanto amore (fanno un girotondo con il loro compagno al centro) l'aria tornerà pulita di bianco splendore.



CONCLUSIONE

Il riscaldamento globale è causato principalmente da un aumento dell'anidride carbonica nell'atmosfera. La deforestazione svolta dagli uomini per aumentare la coltivazione dei cereali, la distruzione di boschi e delle foreste causate da incendi dolosi creano un disequilibrio in quanto, essendoci meno alberi, diminuisce la quantità di ossigeno e aumenta la quantità di anidride carbonica.

L'inquinamento dell'aria coinvolge tutte le creature che vi abitano con gravi conseguenze per tutti. Ma la Natura viene sempre in soccorso per aiutare e risolvere gli errori commessi, adottare piante con elevate qualità di purificazione, impiantare alberi, avere comportamenti ecologici ecc. Sviluppare sentimenti di Amore e Gratitude per la Creazione è la base del cambiamento.

Piccoli gesti quotidiani di attenzione e riguardo per l'ambiente possono aiutare verso una evoluzione positiva sulla purificazione dell'elemento aria. Si può iniziare facendo alcuni cambiamenti nelle abitudini come scegliere di usare la bici invece di andare in macchina, usare mezzi pubblici non inquinanti, piantare alberi ecc. C'è una dimensione visibile ed una invisibile dove ogni essere vivente sia esso umano, animale o vegetale vive in simbiosi con il tutto e ogni pensiero, parola, azione riverbera nella Creazione con enormi conseguenze sia positive che negative. I valori di Verità, Rettitudine, Amore e Nonviolenza sono i pilastri del vivere in armonia e rispetto sul Pianeta.

PROPONIMENTI PRATICI

Alla fine della lezione si proporranno delle attività pratiche da svolgere nella vita quotidiana.

Per esempio:

Posizionare correttamente i rifiuti negli appositi contenitori per evitare che il loro smaltimento errato possa immettere nell'atmosfera sostanze nocive, aver cura di sostituire le bottiglie di plastica con quelle in acciaio o di vetro.

Occuparsi delle piante in casa prendendosene cura quotidianamente perché esse contribuiscono a purificare l'aria.

INQUINAMENTO DELL'ACQUA E DELLA TERRA

INTRODUZIONE

L'acqua copre più di due terzi del pianeta, ma l'acqua dolce facilmente accessibile, che si trova nei fiumi, nei laghi, nelle zone umide e nelle falde acquifere, rappresenta meno dell'1% della fornitura mondiale di acqua. L'acqua dolce pulita svolge un ruolo fondamentale a sostegno della vita umana, dell'ambiente, della società e dell'economia ed è indispensabile per la vita sul nostro pianeta. I flussi d'acqua dolce sono massicciamente colpiti dall'inquinamento causato dal deflusso urbano e agricolo, dal disboscamento, dalle acque reflue non trattate e dai metalli pesanti provenienti dagli scarichi minerari e industriali. Si stima che oltre l'80% delle acque reflue del mondo vengano rilasciate nell'ambiente senza trattamento e, a livello mondiale, il 58% delle malattie diarroiche sono dovute alla mancanza di accesso all'acqua pulita e ai servizi igienicosanitari. (Pruss-Ustun et al. 2016).

L'inquinamento del suolo, che è il degrado della superficie terrestre e del suolo, è dovuto principalmente a deforestazione, espansione incontrollata di città e paesi, pratiche agricole inadeguate, gestione impropria dei rifiuti solidi e attività industriali, militari e minerarie.

Da "La Natura il Vestito di Dio" Sathya Sai International Organization, 2018

OBIETTIVO EDUCATIVO

- Sensibilizzare i bambini a far buon uso dell'elemento acqua così importante per la nostra vita, attraverso riflessioni e comportamenti etici.
- Aiutarli a migliorare le loro abitudini nei confronti di questo elemento.
- Educare i bambini a riciclare e a smaltire correttamente ciò che non si utilizza.

ATTIVITÀ SEDERE IN SILENZIO

All'inizio e quando lo si ritenga opportuno si applica la semplice tecnica di stare seduti in silenzio cinque minuti. Bisogna stare seduti con la schiena dritta, in una posizione comoda con le gambe e le braccia rilassate.

FILASTROCCA

L'acqua

Qui si impara in ver giocando,
risparmiando e riciclando...
per salvare questo mondo
in allegro girotondo.

L'acqua oggi è assai preziosa,
più importante di ogni cosa,
non sprecarla nella doccia
e conservane ogni goccia.



Pile, carta, lampadine,
vetro, plastica e lattine,
non buttarle tutte insieme,
differenziale per bene!

Mentre giochi coi colori,
puoi scoprir nuovi valori:
il rispetto dell'ambiente,
della terra e della gente.

Jolanda Restano – Filastrocche.it

STORIA

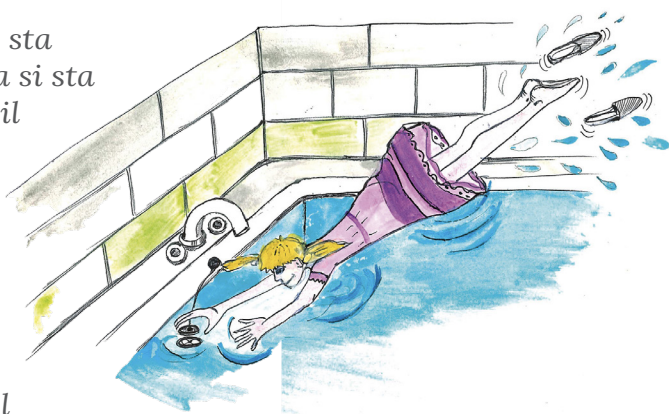
Si consiglia la visione del seguente Power Point:

<https://drive.google.com/file/d/1-4lKpyE1A6BU-qB77bIedkV1lMRCRI7L/view?usp=sharing>

Zoe va controcorrente

È sabato mattina e, come al solito, Zoe si sta preparando in bagno. Si è pettinata e ora si sta lavando i denti. Non si accorge però che il rubinetto della vasca è aperto.

“Oh NO! Qualcuno ha di nuovo lasciato il rubinetto aperto!” esclama Zoe quando, girandosi, scopre il pavimento del bagno già semiallagato. “Devo assolutamente chiudere quel rubinetto!”



Zoe si immerge nella vasca stracolma nel tentativo di fermare il flusso dell'acqua. Si tuffa coraggiosamente fino a raggiungere il tappo, poi comincia a tirare con tutte le sue forze. Ad un tratto viene risucchiata da una violenta corrente e sparisce attraverso il buco dello scarico. Trasportata dalla corrente, cerca disperatamente di respirare l'aria delle bolle che racchiudono immagini interessanti.

Vede che in Europa dove lei abita, ci sono i migliori impianti del mondo di trattamento dell'acqua e grazie a queste strutture che i nostri fiumi e i nostri mari sono più puliti e l'acqua del rubinetto è fresca e limpida. Lo sapevate che l'acqua di rubinetto è pulita come l'acqua in bottiglia e può essere addirittura più salutare? Un'acqua pulita contribuisce a mantenere il nostro pianeta bello, ecologico e in buona salute.

“Che diamine...Dove mi trovo? Cosa è successo?” si domanda Zoe. “Ehi ciao Zoe! Vedo che hai accettato il mio invito.” risponde una voce sconosciuta. “Non può essere vero, io... io... sto sognando.” balbetta Zoe.

“Lascia che mi presenti” dice gentilmente il rospo “Mi chiamo Federico I principe Ranocchio della Melma, ma gli amici mi chiamano semplicemente Fred. E questo è il mio amico, il piccolo Pedro, è arrivato poco prima di te. Vi ho fatto venire per un motivo molto importante, devo mostrarvi qualcosa.”

“Guardatevi attorno. Avete mai visto una confusione del genere?” domanda Fred.

“Un tempo questo era una splendida zona umida, ma da quando è stata costruita quella città, a monte della palude, io e la mia famiglia siamo stati costretti a vivere in questo lurido acquitrino” si lamenta Fred. “Accipicchia” esclamano Zoe e Pedro insieme. “Su diamo una bella ripulita!” esclama Fred.

Dopo aver ripulito la palude i tre giocano assieme. “È meraviglioso” annuncia Zoe, senza riuscire a trattenere un grido di gioia. “Fred” chiede Pedro “Cos’è una zona umida?” “Mi fa piacere che me lo chieda.” risponde Fred. Fred possiede un grande schermo ed ora fa vedere a Pedro e Zoe la zona umida. “Perfetto, ora che tutto è finalmente lindo e pulito possiamo metterci SERIAMENTE all’opera!” annuncia Fred. “Cosa?!” sbotta Zoe “Che c’è da fare ancora? E poi perché? Perché proprio noi? Non è giusto!” “Beh, mia cara Zoe perché questa baraonda non l’ho causata io, ma voi!” Risponde Fred con un largo sorriso stampato in faccia. “Noi?” le fa eco Zoe con tono di sfida “In che modo?” domanda Pedro confuso.

“Venite a vedere!” Fred li invita a guardare ancora lo schermo gigante, che ora riempie tutto l’orizzonte. Stupefatti Zoe e Pedro si ritrovano davanti a una città, ma è la città dove è nata e vive Zoe!

Quali sono tutti i problemi di questa città? Numerose piccole e grandi imprese utilizzano l’acqua nei propri stabilimenti per il raffreddamento e la pulizia. Anche se gli uomini cercano di depurarla una parte di acqua inquinata riesce comunque a filtrare nel terreno.

Molti agricoltori disperdono nei campi sostanze chimiche, pesticidi che poi finiscono nell’acqua. L’inquinamento delle acque è causato anche dagli scarichi delle abitazioni. Usando detersivi contenenti potenti sostanze chimiche o buttando negli scarichi vernici o altri materiali liquidi inquinanti, anche voi contribuite al disastro che ha quasi distrutto l’habitat del povero Fred.

“E tutto questo sudiciume finisce qui a casa mia!” osserva Fred. “Oh No!” osserva Zoe afflitta. “Non potevamo immaginare, mi dispiace davvero molto!” “Nemmeno io” ammette Pedro. “Non preoccupatevi un rimedio c’è” li rassicura Fred. Così dicendo, Fred tocca di nuovo lo schermo. “Ma questa è casa mia!” esclama Pedro. “Cosa dovremmo fare?” chiede Zoe. “Seguitemi!” risponde Fred, “Venite saliamo sul Girino Express e vi faccio vedere!” Wow! Magnifico! Esclamano Zoe e Pedro e come si viaggia veloci! “Cosa facciamo a casa mia?” domanda Pedro preoccupato.

Dall’alto vedono una signora che sta facendo il bagno nella sua casa. “Sarebbe meglio se, nei mesi caldi, si facesse una breve doccia. Sarebbe ugualmente pulita, ma non avrebbe sprecato tutta quell’acqua” continua Fred. Un’altra raccomandazione che Fred fa ai ragazzi è quella di non tirare l’acqua del WC inutilmente, perché il WC non è un cestino dell’immondizia perciò è meglio non gettarvi medicinali e bastoncini ovattati.

Sempre guardando dall’alto del Girino Express Fred esclama: “E ora immaginate che tutto lo sporco e i rifiuti spariscano, guardate che bel panorama. Ma per conservarlo così lindo e ordinato non basta soltanto l’immaginazione, dovete sviluppare la volontà a mantenere sempre pulita la vostra casa, la vostra città, la vostra scuola, le strade che percorrete, non gettate a terra le carte delle caramelle o del gelato o dei cioccolatini, riponeteli negli appositi contenitori in modo da non sporcare né inquinare.”

“È ora di tornare a casa Zoe.” annuncia Fred. “Arrivederci Pedro sei il migliore.” salutano Zoe e Fred.

“Addio, amici miei.” risponde Pedro, facendo un cenno di saluto con la mano. “Buona fortuna!”

Alla fine del viaggio... “Ed eccoci di nuovo qui al mio stagno, hai imparato allora la lezione cara Zoe?” dice Fred. “Certamente Fred, grazie per avermi insegnato a far attenzione e a rispettare l'ambiente, soprattutto a non sprecare l'acqua. Ti sono molto riconoscente Freddy.” esclama Zoe abbracciando il suo nuovo amico.

Ma la storia non finisce qui... Zoe apre gli occhi e si accorge di essere nuovamente nel bagno di casa sua, i rubinetti sono tutti ben chiusi e la vasca da bagno è vuota. Guardandosi intorno sgomenta non vede Fred da nessuna parte.

Sente però provenire dalla finestra l'inconfondibile rumore dell'acqua che fuoriesce da una pompa, qualcuno sta lavando l'automobile. “Papàaaa...!” grida Zoe precipitandosi giù per le scale.

Nel frattempo, tornato alla sua palude, attraverso lo schermo, Fred vede Zoe che insegna al padre a lavare la macchina con un secchio d'acqua e una spugna.

Ora che l'automobile è lucida come uno specchio, Zoe è fiera di sé per aver mostrato al suo papà come usare l'acqua in modo razionale.

“Che brava ragazza!” esclama Fred e, voltandosi, fa l'occhiolino.

“E complimenti anche a voi per averci aiutati. Adesso sappiamo tutti come si fa a risparmiare l'acqua e a tenerla pulita.” Così dicendo, Fred si trasforma magicamente in un comune rospo e se ne va saltellando. “Cra – cra!”

Racconto tratto dal Racconto tratto dal sito VIVIEUROPA: <https://ec.europa.eu/environment/pubs/children/zoe/indexit.htm>

DOMANDE

Temi di discussione

- All'inizio della storia la vasca sta straripando perché il papà di Zoe ha lasciato il rubinetto aperto. Discutete con i bambini per sapere quanti di loro preferiscono fare un bagno piuttosto che una doccia. Chiedete loro se lasciano il rubinetto aperto mentre si lavano i denti. Parlate del perché sia importante non sprecare l'acqua.
- Quando Zoe è per magia inghiottita dal buco dello scarico della vasca da bagno vede alcune immagini molto interessanti nelle bolle d'aria. Parlate di queste immagini. Quanti bambini portano una bottiglia di plastica di acqua a scuola? Quanti portano contenitori per bevande riutilizzabili? Perché l'acqua di rubinetto può a volte essere più salutare dell'acqua in bottiglia? Che cosa sappiamo delle zone umide? Che tipo di animali vive in queste zone? Chi ha già visitato una zona umida? Perché è importante tenere pulite queste zone?
- Fred dice a Zoe e a Pedro che sono in parte responsabili dell'inquinamento e della sporcizia che caratterizzano il suo habitat. Discutete con i bambini chiedendo che cosa, secondo loro, Fred intenda dire con questa affermazione. Sono d'accordo con Fred?
- Zoe e Pedro aiutano Fred a pulire. Esaminare i diversi oggetti che trovano. Chiedete ai bambini in che modo, secondo loro, questi oggetti sono arrivati in questo habitat. Pensano che alcuni di questi oggetti siano state gettati nel water (ad es. bastoncini ovattati)? Parlate dei rifiuti per strada e di cosa succede in caso di forte pioggia.
- Esaminare le diverse scenette del villaggio e discutete dei diversi modi in cui la gente inquina e spreca l'acqua. Esistono altri modi di inquinare o sprecare l'acqua?
- Talvolta il comune deve interrompere l'approvvigionamento d'acqua per effettuare lavori di riparazione (ad esempio perdite delle tubature). Qualcuno tra i bambini ha già vissuto una situazione analoga? In caso di risposta affermativa, chiedete loro di spiegare in che modo ciò ha inciso sulla loro routine quotidiana. Come si sono preparati ad affrontare questa situazione? In caso di risposta negativa, si può chiedere loro di immaginare una giornata senz'acqua. Quale sarebbe il principale problema?
- Illustrate in modo più dettagliato il ciclo idrologico. Chiedete loro cosa sanno di questo ciclo e in che modo lo spiegherebbero.

https://maestrapam.files.wordpress.com/2019/09/tn_it.pdf

Video sulla plastica <https://www.youtube.com/watch?v=OVNsx7MGffa>

CITAZIONI

Per l'umanità l'acqua è una forza di cambiamento sociale: una preziosa risorsa della quale far tesoro, da proteggere e usare saggiamente, perché l'alternativa è la privazione, la malattia, il degrado ambientale, il conflitto e la morte.

Philip Ball

Quando avranno inquinato l'ultimo fiume, abbattuto l'ultimo albero, preso l'ultimo bisonte, pescato l'ultimo pesce, solo allora si accorgeranno di non poter mangiare il denaro accumulato nelle loro banche.

Toro Seduto

La Terra è nostra madre, che ci nutre e ci protegge in ogni momento, dandoci aria per respirare, acqua fresca da bere, cibo da mangiare ed erbe curative per curarci quando siamo malati.

Maestro Zen Thich Nhat Hanh

CONCLUSIONE

L'uso dell'elemento acqua così prezioso e indispensabile per la vita deve portare ad un equo utilizzo di questo elemento, evitando sprechi e inquinamento, sviluppando rispetto per la Terra ed adottando uno stile di vita più amorevole e compassionevole verso le risorse naturali.

ATTIVITÀ DI GRUPPO

https://drive.google.com/file/d/1ZF400nxOBk_RDzxUjKz-cO2-koLaZCbP/view?usp=sharing

Attività di follow-up

- Cercate di calcolare la quantità di acqua che ciascuno di voi utilizza in un giorno. Per esempio, tirare lo sciacquone del water comporta un consumo di circa 7 litri di acqua. Quante volte voi o la vostra classe tirate lo scarico in un giorno? Approfittatene per ripassare la tabellina del 7!
- Le cause dell'inquinamento idrico sono numerose: rifiuti industriali, pesticidi, detersivi domestici, fuoriuscite di sostanze chimiche e di petrolio. Tutte queste sostanze possono finire nei nostri fiumi e mari. Versate un po' di benzina in un recipiente di acqua e osservate quello che succede. Provate a pulire l'acqua filtrandola, utilizzando cotone idrofilo, asciugamani di carta ecc. Cosa succede se si aggiunge del detersivo?
- Organizzate una visita della vostra classe nella scuola. Verificate tutti i rubinetti, assicuratevi che non vi siano perdite, che tutti gli sciacquoni funzionino bene e non abbiano perdite. Fate un elenco degli eventuali problemi riscontrati e rivolgetevi direttore della scuola spiegando perché è importante effettuare le riparazioni necessarie il più rapidamente possibile.
- Recatevi in supermercato locale e mostrate ai bambini gli alimenti biologici disponibili spiegando perché sono migliori sia per loro che per l'ambiente rispetto a quelli trattati con sostanze chimiche. Cercate sugli scaffali del negozio altri prodotti che costituiscono un'alternativa rispettosa dell'ambiente alle marche più note.
- Guardate del video su paesi in cui esiste una carenza idrica. Discutete delle differenze rilevate e con dei disegni confrontate il modo in cui le famiglie di queste aree utilizzano l'acqua con le nostre abitudini di consumo.
- Organizzate una gita sul bordo di uno stagno. Disegnate animali e piante che i bambini dovranno identificare successivamente. Accertatevi di restituire al loro habitat naturale tutte le specie della fauna selvatica. Verificate se esistono segni di inquinamento nello stagno.
- I rifiuti marini ("minestra di plastica") è un problema serio. Cercate su Internet immagini di queste distese di plastica galleggianti. Lavorando in gruppi o individualmente chiedete ai bambini di preparare un cartellone che illustri il problema dei rifiuti marini. Possono portare oggetti da casa o dalla spiaggia da incollare sul cartellone, come ad esempio tappi di bottiglia, fascette di plastica delle lattine, pezzetti di reti da pesca, bottiglie di plastica, bastoncini ovattati ecc.
- Lavorando in gruppi, i bambini possono intervistare vari membri del personale della vostra scuola e trovare modi per risparmiare acqua. Elaborate un diagramma e illustratelo all'intera classe.
- Organizzate una visita nel più vicino impianto di trattamento delle acque.



Parole chiave

Inquinamento
Conservazione
Zone umide
Ciclo idrologico
Sicurezza
Impianto di trattamento delle acque
Habitat
Pesticidi

https://maestrapam.files.wordpress.com/2019/09/tn_it.pdf

PROPONIMENTI PRATICI

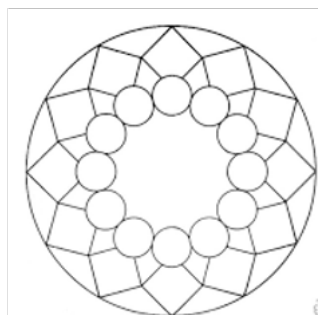
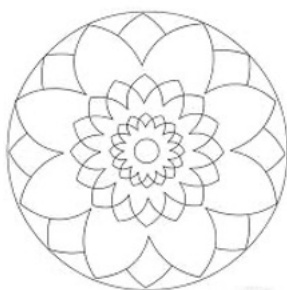
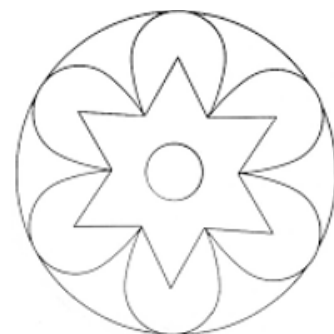
Alla fine della lezione si proporranno delle attività pratiche da svolgere nella vita quotidiana.

Per esempio:

Fare un segno nella casella adiacente su ciò che si è fatto

Raccoglierò l'acqua piovana per innaffiare le piante	
Chiuderò il rubinetto mentre mi insapono sotto la doccia	
Farò attenzione aprendo il rubinetto per bere a far uscire l'acqua con un flusso contenuto	
Non sprecherò l'acqua potabile per giocare	

Colorare i mandala con i colori dell'acqua. Si può invitare i bambini a scegliere uno o più mandala a piacere.



POVERTÀ NEL MONDO

INTRODUZIONE

Il 25 settembre 2015 l'Assemblea Generale dell'ONU ha adottato l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, al centro della quale ci sono 17 Obiettivi; il primo è:

- **Povertà Zero** - Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo

La povertà è la condizione di chi dispone di pochi mezzi per vivere. Ancora oggi, in un mondo ultramoderno e tecnologico, intere comunità versano in condizioni di estrema precarietà. C'è una parte di mondo in cui ancora si lotta per un pezzo di pane e sono in tanti, troppi, a non avere un tetto sulla testa. Conseguenze della povertà sono l'emarginazione e le discriminazioni. Chi è povero è vittima di una grave ed imperdonabile ingiustizia sociale. Il povero infatti è tristemente condannato ad isolarsi e rimanere ai margini della società.

Tratto da "Molti parlano dei poveri, ma pochi parlano con i poveri" Madre Teresa di Calcutta.

Povertà significa non poter scegliere cosa fare della propria vita, perché l'unica possibilità che resta, è cercare di sopravvivere. Significa non poter accedere all'istruzione e, di conseguenza, non riuscire a trovare un lavoro decente per mantenere se stessi e la propria famiglia. Significa chiedersi ogni giorno se ci sarà qualcosa da mangiare e sentirsi sempre deboli o ammalati, perché il corpo non ha il giusto nutrimento. Quindi, l'esperienza della povertà non è solo mancanza di benessere materiale, ma anche negazione dell'opportunità di vivere una vita tollerabile.

OBIETTIVO EDUCATIVO

- Comprendere il significato dei diritti fondamentali, esclusione sociale e povertà.
- Distinguere tra bisogni di cose necessarie e superflue.
- Comprendere le problematiche legate alla povertà nel mondo.

ATTIVITÀ SEDERE IN SILENZIO

All'inizio e quando lo si ritenga opportuno si applica la semplice tecnica di stare seduti in silenzio cinque minuti. Bisogna stare seduti con la schiena dritta, in una posizione comoda con le gambe e le braccia rilassate.

STORIA

Ça Depend

Questa è la giornata di un bambino occidentale: sveglia con colazione, scuola, ritorno a casa, pranzo, compiti da svolgere, la compagnia degli amici, le attività sportive e, alla fine, cena con tutta la famiglia. È la normalità. Invece, la giornata di un bambino, africano è molto diversa.

La sua giornata comincia presto, quando il sole è appena sorto. Niente colazione: Ça Depend mangia una sola volta al giorno, di sera. Ha perso i genitori quando era piccolo e



adesso vive con i nonni anziani che accudiscono lui, i suoi fratelli e le sue sorelle, ma non ce la fanno a sfamare tutti.




Ça Depend esce di casa. Ci sono quaranta minuti di cammino prima di arrivare a scuola. Lui però ne è felice: si sente fortunato ad avere la possibilità di studiare. Certo, la sua scuola non è come quelle occidentali, ma lui ce la mette tutta.

Poi, nel pomeriggio, torna a casa. Dovrebbe fare i compiti, ma non può, perché cerca legna da ardere o acqua potabile. Poi dà una mano ai nonni che lo accudiscono, andando in giro per le stradine polverose del villaggio a fare piccoli lavoretti in cambio di un po' di cibo.

Quando torna a casa di sera, ci sono i suoi nonni, i suoi fratelli e una cena frugale ad aspettarlo, prima di crollare esausto.

DOMANDE

1. Quando comincia la giornata di Ça Depend?
2. Cosa mangia a colazione?
3. Quante volte mangia al giorno?
4. Con chi vive?
5. Quanto tempo impiega ad arrivare a scuola?
6. Cosa fa nel pomeriggio?
7. Chi vive con lui e ritrova ogni sera al suo ritorno a casa?
8. In quale parte del mondo vive Ça Depend? Prova a fare delle ipotesi e spiegare il perché.
9. Completa la tabella scrivendo nelle caselle cosa fai tu e cosa fa Ça Depend. Poi confronta la tua giornata con quella di Ça Depend e scrivi le tue riflessioni.

	La mia giornata	La giornata di Ça Depend
L'ora della sveglia 		
I cibi della colazione 		
Il tempo e i mezzi per raggiungere la scuola 		

Come si svolge il pranzo: i cibi e le persone presenti.



Le attività del pomeriggio



Come si svolge la cena la cena: i cibi e le persone presenti.

CITAZIONI

Non chiedermi cosa sia la povertà perché l'hai incontrata nella mia casa.

Guarda il tetto e conta il numero dei buchi. Guarda i miei utensili e gli abiti che indosso.

Guarda dappertutto e scrivi cosa vedi. Quello che vedi è la povertà.

Kenya, 1997

Sappiatelo, sovrani e vassalli, eminenze e mendicanti, nessuno avrà diritto al superfluo, finché uno solo mancherà del necessario.

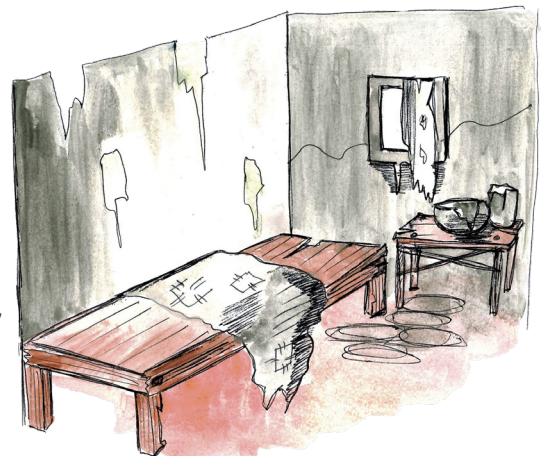
Salvador Diaz Mirón

Ogni bambino merita le migliori possibilità di riuscita, ognuno dovrebbe potere avere la possibilità di lavorare e nessuno dovrebbe crescere fra sofferenze e povertà. Io li definirei i principi associati ad ogni società civile e dignitosa.

Gordon Brown

Se vuoi salire fino al cielo, devi scendere fino a chi soffre e dare la mano al povero.

Madre Teresa



ATTIVITÀ DI GRUPPO

Obiettivo: Acquisire le conoscenze spontanee sulla povertà.

Attività

A) Conversazione e confronto nel circle-time.

Esplicitare all'inizio le regole del circle-time:

1. parlare uno per volta, seguendo l'ordine del cerchio;
2. ascoltare in silenzio il compagno, rispettando chi sta parlando senza ridere o commentare ciò che viene detto;
3. astenersi dalla critica.

DOMANDE

1. Che cosa ti fa venire in mente la parola povertà?
2. Quando si è poveri?
3. Come mai si è poveri?

B) Costruzione del cartellone di sintesi con immagini raccolte da riviste e giornali.

C) Rappresentazione grafica della propria idea di povertà.

GIOCO

Abbiamo tutti gli stessi diritti

Obiettivo: Sperimentare cosa si prova ad essere trattati ingiustamente.

Materiale: Gettoni (fagioli, sassolini o qualunque altro oggetto simile).

Realizzazione

1. Chiedete ai partecipanti di scegliere un gioco veloce a cui desiderino tutti partecipare (staffetta, corsa, nascondino, gioco delle sedie musicali...).
2. Divideteli in due gruppi: i "ricchi" e i "poveri".
3. Date ai "ricchi" dieci gettoni a persona, ai "poveri" tre gettoni a persona.
4. Annunciate ora che soltanto coloro che dispongono di almeno sei gettoni possono partecipare al gioco.
5. Giocate soltanto con quanti ne hanno diritto. Gli altri dovrebbero rimanere a guardare.

Riflessioni

- Come si sono sentiti i partecipanti ad essere stati trattati in modo diverso? Era giusto?
- Cosa avrebbero potuto fare i "ricchi" per permettere a tutti di giocare?
- Nella vita reale cosa possiamo fare per le persone più povere per rendere le cose più giuste?

CONCLUSIONE

Affrontare la povertà e l'ineguaglianza, nell'infanzia, è cruciale per garantire ai bambini pari opportunità di vita e interrompere così, il ciclo inter-generazionale della povertà e della mancanza di

istruzione, per permettere loro una crescita inclusiva e sostenibile e dare ad ognuno la possibilità di sviluppare appieno le proprie potenzialità.

La povertà, quindi, richiede azioni volte a far sì che molte più persone possano avere un buon livello di nutrizione, un alloggio adeguato, l'accesso all'educazione e alla salute, una protezione dalla violenza e avere voce in tutto ciò che succede nella loro comunità.

PROPONIMENTI PRATICI

Alla fine della lezione si proporranno delle attività pratiche da svolgere nella vita quotidiana.

Per esempio:

Nella vita quotidiana, ognuno di noi può fare qualcosa per la povertà nel mondo. Ecco alcune semplici azioni che puoi mettere in pratica anche tu:

- Impara a non sprecare il cibo, prendine solo la quantità che sei sicuro di riuscire a mangiare.
- Evita di dire “Non mi piace”. Assaggia anche solo un boccone di ogni cosa.
- Mangia solo saltuariamente merendine, patatine confezionate prediligendo torte fatte in casa e frutta.
- Regala i giocattoli che non usi più ai bambini meno fortunati.
- Limita i tuoi desideri e metti da parte un po' di denaro per aiutare i più bisognosi, attraverso le varie organizzazioni umanitarie.

RACCOLTA DIFFERENZIATA

INTRODUZIONE

Parlare del riciclo ai bambini significa tenere conto dell'esigenza di radicare nelle nuove generazioni la consapevolezza che l'ambiente è un bene fondamentale che va assolutamente tutelato. Occorre proporre ai bambini uno stile di vita nuovo, che consenta di superare consumi talvolta eccessivi di oggi, che ci portano a sprecare molto di quello che abbiamo.

Il buon senso e la coscienza dei problemi ambientali e di inquinamento ci devono suggerire una maggiore attenzione e rispetto delle regole, per la tutela del mondo e delle sue risorse: naturali, energetiche, vegetali, animali.

Educare a far nascere una coscienza ecologica nei bambini ci guida verso la raccolta differenziata che ci permette di “buttare bene”, cioè di separare i rifiuti in modo tale da ridurre la quantità dei rifiuti e da rimmetterli in circolo e riutilizzare.

OBIETTIVO EDUCATIVO

- Imparare a conoscere, amare e rispettare l'ambiente in cui viviamo.
- Comprendere l'importanza di produrre meno rifiuti.
- Maturare atteggiamenti di rispetto dell'ambiente, limitando lo spreco e contribuendo alla raccolta differenziata.

ATTIVITÀ SEDERE IN SILENZIO

All'inizio e quando lo si ritenga opportuno si applica la semplice tecnica di stare seduti in silenzio cinque minuti. Bisogna stare seduti con la schiena dritta, in una posizione comoda con le gambe e le braccia rilassate.

STORIA

Il segreto

Un'antica leggenda narra che in un particolare giorno dell'anno, che non vi svelerò perché è un segreto, gli oggetti inanimati ricevono dalle stelle il dono della parola.

Una notte, appunto, non riuscendo a dormire, andai in cucina a bere una tazza di latte e sentii degli strani rumori, anzi no, erano delle voci, erano le voci dei rifiuti riciclabili che discutevano animatamente tra loro. Vi racconto cosa dicevano.

Una lattina diceva ad una bottiglia di plastica:

“Non vedo l'ora di essere riciclata, lo sai che posso essere trasformata in uno scivolo o in un'altalena? Che gioia! Sai, io adoro i bambini, con me si divertiranno sicuramente!” E la bottiglia rispondeva: “Anch'io sono emozionatissima, spero tanto di essere trasformata in un caldo maglione in pile, così potrò essere utile a qualcuno!”



Poco dopo un bicchiere di vetro aggiunse: “La sorte migliore toccherà a me, amici miei: io, insieme ad altri bicchieri come me, potrei essere trasformato nella vetrata di una chiesa. Diventerò bellissimo!”

Poi, tutti in coro, i rifiuti intonarono un allegro motivetto: “Viva, viva la raccolta differenziata, grazie a lei la Terra sarà salvata. Trallallà, trallallà, la canzone è tutta qua!”

Ogni anno, in quella particolare notte, quando le stelle brillano più luminose nel cielo, è bello ascoltare i sogni, le emozioni, le speranze di quelli che noi chiamiamo rifiuti e che in realtà sono creature che hanno un'anima misteriosa, segreta, ed anche una voce: basta saperla ascoltare!

DOMANDE

1. Ti è piaciuta la storia? Perché?
2. Secondo te, è una storia reale oppure no? Perché?
3. Chi sono i protagonisti della storia?
4. Qual è la speranza dei vari rifiuti?
5. Tu fai la raccolta differenziata dei rifiuti? Perché? Che cosa hai capito?

CITAZIONI

La produzione non può crescere all'infinito perché le risorse del pianeta non lo sono e non è infinita la sua capacità di metabolizzare le sostanze di scarto emesse dai processi produttivi, dai prodotti nel corso della loro vita e dai rifiuti in cui prima o poi si trasformano.

Maurizio Pallante

L'ultimo secolo della nostra esistenza si è lasciato dietro più immondizia di quanta ne avevamo prodotta in diversi milioni di anni.

Ronald Wright

I rifiuti mandano un doppio crudele messaggio: ci dicono che le cose vengono usate con economica brutalità, senza comprensione e sintonia, e, che tutto ciò che non conserva l'abbagliante luccichio del 'nuovo di zecca' è semplicemente da buttare. Che terribile oracolo: l'usa e getta come canone fondamentale della nostra società!

Alexander Langer

ATTIVITÀ DI GRUPPO

Video

Milo e il rispetto della natura

<https://youtu.be/1RxMHo9Dj6Y>

CANTO

Nel Paese di Riciclandia

<https://youtu.be/Mfe-fkh2veE>

Lo sai che una bottiglia di vetro abbandonata
Può essere senz'altro di nuovo utilizzata
E che grazie al suo riciclo energia risparmierei
Quattro ore una lampadina accenderai

Lo sai che una bottiglia di plastica gettata
È un'occasione d'oro che spesso va sfumata
Perché da quell'oggetto potresti ricavare
Ancora nuove cose se la porti a riciclare

Noi non siamo da buttare
Tu ci devi riciclare
Quanta energia possiamo ancora regalare
No! Non siamo da buttare (due volte)

Lo sai che l'alluminio di cui io sono fatta
È utile e prezioso per fare con la latta
Persino aeroplani oppure vassoi
Su cui puoi appoggiare magnifici dolcetti

Lo sai che per la carta si abbattano ogni anno
Foreste sterminate immagina che danno
E allora che ti costa, collabora anche tu
Recupera quei fogli che ormai non usi più

Noi non siamo da buttare
Tu ci devi riciclare
Quanta energia possiamo ancora regalare
No! Non siamo da buttare (due volte)



ATTIVITÀ DI GRUPPO

Ogni classe è dotata dei bidoncini per la raccolta differenziata, ma ogni bidoncino si distingue dagli altri solamente per il colore del coperchio. Risulta utile per i bambini del primo ciclo, connotare i vari bidoncini con disegni o immagini di ciò che potranno contenere, che li contraddistinguano facilmente.

Occorrente: un foglio A4 dove siano stati disegnate o incollate immagini di diversi rifiuti, un pennarello, le forbici e la colla stick.

Si ritagliano i disegni dei rifiuti e poi si raggruppano per tipologia: umido, secco, vetro e lattine, plastica e carta.

Infine si procede ad incollare su ogni coperchio dei bidoncini le immagini ad essi pertinenti.



CONCLUSIONE

Da sempre l'uomo ha interagito con l'ambiente e ne ha condizionato lo sviluppo naturale. Negli ultimi decenni l'aumento demografico nelle città ha causato una crescita dei consumi e un aumento spropositato dei rifiuti. Se non si vuole finirne travolti, occorre invertire la rotta e adottare azioni a lungo termine. Bisogna consumare di meno, questa è una delle sfide più importanti cui il mondo deve oggi far fronte: attività come raccogliere, differenziare, riparare, riutilizzare e riciclare devono diventare comportamenti istintivi e naturali.

PROPOSTE PRATICHE

Alla fine della lezione si proporranno delle attività pratiche da svolgere nella vita quotidiana.

Per esempio:

I bambini, con l'aiuto dell'insegnante e dei compagni, riflettono sui comportamenti da adottare per contribuire a gestire meglio il problema dei rifiuti; i vari temi sulla raccolta differenziata verranno discussi a scuola e si stimoleranno i bambini a fare dei disegni che poi verranno portati a casa per condividerli con i genitori, per l'impegno quotidiano della raccolta dei rifiuti.